



COMUNE DI RIOLO TERME
Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 74 del 29/11/2014

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE DEL PRG VIGENTE DI RIOLO TERME PER LA MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DI UNA SUB - ZONA AGRICOLA DA E1.6 A E1.1 IN LOCALITÀ CAMPOLASSO

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **ventinove** del mese di **novembre** alle ore **10:00** nella sala consiliare, si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione straordinaria, seduta pubblica, il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

NICOLARDI ALFONSO	Presente
CEMBALI NICOLETTA	Presente
MALAVOLTI FEDERICA	Presente
MERLINI FRANCESCA	Presente
SALVATORI ENRICO	Assente
TAGLIAFERRI FLAVIO	Presente
ZACCARINI ENRICO	Presente
ZANOTTI LORIS	Presente
CATANI GUIDO	Presente
MAZZANTI RAFFAELE	Presente
VALENTI VINCENZO	Presente

Presenti n. 10

Assenti n. 1

E' presente l'Assessori esterno CONTI EMANUELE.

E' presente il Sindaco, sig NICOLARDI ALFONSO.

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE FIORINI ROBERTA.

Scrutatori: CEMBALI, TAGLIAFERRI, MAZZANTI.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. NICOLARDI ALFONSO – nella sua qualità di SINDACO - ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE DEL PRG VIGENTE DI RIOLO TERME PER LA MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DI UNA SUB - ZONA AGRICOLA DA E1.6 A E1.1 IN LOCALITÀ CAMPOLASSO

Il **Sindaco** illustra l'argomento: "La Società Agricola Querciola, ha individuato nel terreno di sua proprietà la possibilità di adibirlo in parte a parcheggio e in parte a zona ricovero attrezzi nella parte sottostante. In sede di realizzazione del progetto è stato constatato che l'area individuata viene attraversata da una demarcazione tra due aree diverse, la stessa demarcazione risulta anche nel PRG, per cui occorre fare una modifica che comunque comporta da parte di chi ne richiede la modifica, la stesura di una relazione geologica. Con questa delibera daremo degli indirizzi all'Unione perchè la materia urbanistica è di loro competenza. Pertanto con la nostra votazione approveremo un atto che dovrà poi essere deliberato nel prossimo Consiglio dell'Unione".

Capogruppo **Valenti**: "Ben venga l'approvazione, anzi vorrei che l'iter fosse ancora più snello e veloce, senz'altro il mio voto sarà favorevole".

Capogruppo **Catani**: "Invece di semplificare andiamo a peggiorare la burocrazia, dobbiamo fare due passaggi. L'Unione non serve a niente, serve solo a far perdere del tempo, è assurdo, e questa è la dimostrazione, questo è un problema serio, non ne usciamo da questa situazione politica. Allunghiamo i tempi per cambiare una riga in una tavola, ma vi rendete conto dell'assurdità della cosa, non ho parole, è vergognoso".

Sindaco: "Mi dispiace che si stia prendendo una direzione completamente errata. La perdita di tempo dove sta nei 15 giorni? La territorialità di queste delibere è ancora in capo ai Comuni. Se poi ci vogliamo lamentare dicendo che perdiamo 15 giorni di tempo, può anche essere vero, stiamo parlando di un intervento che sarà lungo dei mesi. Dopodiché il concetto qual'è, non possiamo lamentarci dicendo poi che l'Unione decide per il Comune di Riolo Terme. Noi diamo degli indirizzi, gli atti li dobbiamo guardare noi, mi sembra la cosa più logica, più giusta, stiamo parlando di un territorio del Comune di Riolo Terme, ci vogliamo guardare come Consiglio Comunale, non ci vedo assolutamente niente di sbagliato. Quando la funzione diventerà definitivamente di Unione, non sarà più così, ma l'indirizzo ci terremo a mantenerlo, perchè sarebbe anche poco logico che il Consiglio dell'Unione, andasse a decidere su problematiche di altri Comuni, senza avere neanche un indirizzo dal Consiglio Comunale del Comune in cui si sta intervenendo. Non vedo dove sia, l'anomalia, la stranezza di questo ragionamento, avere il controllo del proprio territorio".

Capogruppo **Catani**: "La risposta la trovo banale e di bassissimo livello perchè non si vuol capire il principio. Il principio è che non semplifichiamo, dobbiamo semplificare, l'Unione non semplifica, l'Unione purtroppo è burocrazia allo stato puro. E quando io sento a livello nazionale, c'è qualcuno che vuol far di tutto per semplificare la burocrazia e poi invece è ancora assolutamente più ingessata di prima, non siamo nella direzione giusta e non tanto il caso in sé. È il principio che è sbagliato e qui purtroppo lo devo dire con molta franchezza, con questo livello qua non se ne esce, mi dispiace per l'Italia, ma è desolante, questa politica è desolante, l'ho detto e l'ho anche scritto, se la gente si allontana è perchè questa è la politica di oggi. Questa è l'Italia di oggi che avete fatto voi".

Sindaco: "Prendo atto e capisco che non c'è convergenza di vedute, d'altronde qualcuno e' da una parte e dall'altra del tavolo per questo motivo"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Normativa di riferimento:

Legge regionale n. 47 del 07.12.1978 "*Tutela e uso del territorio*" e s.m.i.;

Legge regionale n. 20 del 24.03.2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" e s.m.i.;

Legge regionale n. 21 del 21.12.2012 "*Riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali in attuazione dell'articolo 118 della costituzione*" e s.m.i.;

Legge regionale n. 15 del 30.07.2013 "*Semplificazione della disciplina edilizia*" come modificata dalla Legge regionale n. 28 del 20.12.2013 (legge finanziaria per l'anno 2014).

Precedenti:

- P.R.G. approvato con delib. G.R. del 14.5.87 prot. 1993 (C.C.A.R.E.R. del 20.05.1987 prot. 3539/2721).

- Variante Generale 1996 approvata con delib. di Giunta Provinciale n° 1122 del 31.10.1997.

- Atto di C.C. n. 41 del 30.06.2008 avente per oggetto "*Piano Strutturale Associato dei Comuni dell'Ambito faentino: approvazione dell'accordo di pianificazione fra la Provincia di Ravenna ed i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale n. 20/2000*";

- Atto di C.C. n. 20 del 26.03.2009 avente per oggetto "*Piano Strutturale Associato dei Comuni dell'Ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art.32 della Legge Regionale n. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni*";

- Atto C.C. n. 10 del 17.02.2010 avente per oggetto: "*Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., art. 32 comma 9; Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino: contro deduzione alle osservazioni presentate e approvazione*";

- Documento di indirizzo per la realizzazione di una Unione di Comuni coincidente con il distretto socio sanitario mediante l'allargamento dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ai Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo, approvato con le deliberazioni consiliari di seguito elencate:

- Comune di Faenza Atto di C.C. n. 124 del 17.05.2011
- Comune di Brisighella Atto di C.C. n. 29 del 21.04.2011
- Comune di Casola Valsenio Atto di C.C. n. 22 del 29.04.2011
- Comune di Castel Bolognese Atto di C.C. n. 29 del 29.04.2011
- Comune di Riolo Terme Atto di C.C. n. 27 del 27.04.2011
- Comune di Solarolo Atto di C.C. n. 32 del 27.04.2011

- Accordo territoriale per la costituzione dell'ufficio urbanistico associato di pianificazione - ai sensi dell'art. 15 della LR n. 20/2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" e s.m.i., approvato con le deliberazioni consiliari di seguito elencate:

- Comune di Faenza, Atto di C.C. n. 212 del 29.07.2011
- Comune di Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio, Atto di C.U. n. 22 del 28.07.2011
- Comune di Castel Bolognese, Atto di C.C. n. 34 del 13.07.2011
- Comune di Solarolo, Atto di C.C. n. 55 del 26.07.2011
- Provincia di Ravenna, Atto di C.P. n. 372 del 29.09.2011

- Atto costitutivo, con effetto dal 01.01.2012, inerente l'allargamento dell'Unione dei

Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, e Riolo Terme ai Comuni di Castel Bolognese, Faenza e Solarolo con la sua ridenominazione in "Unione della Romagna Faentina", in data 30.11.2011;

- Convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina di cui all'Atto Rep. 272 del 10.04.2014, con cui è stato avviato il trasferimento all'Unione dei Comuni delle "funzioni fondamentali in materia di pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

Motivazione:

- Per il livello della pianificazione comunale, la precitata LR n. 20/2000, al Titolo II "strumenti e contenuti della pianificazione" Capo III "pianificazione urbanistica comunale" prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG) con tre nuovi strumenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- Il Comune di Riolo Terme è già dotato di PSC, approvato con atto C.C. n. 10 del 17.02.2010;
- In data 12.10.2011 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale per la costituzione dell'ufficio urbanistico associato di pianificazione e per l'elaborazione del RUE, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 20/2000, fra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, l'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, e la Provincia di Ravenna;
- Visto che è pervenuta da parte della Az. Agr. CAMPOLASSO, una richiesta di variante al PRG finalizzata alla modifica di una sub zona agricola da zona E1.6 a zona E1.1, per consentire la costruzione di un nuovo servizio agricolo uso ricovero attrezzi in Via Campolasso;
- Visto che la variante proposta presenta contenuti modesti per dimensione territoriale e riguarda la rettifica di una divisoria tra due sub - zone agricole che rimangono comunque sempre destinate alla attività agricola;
- Visto che ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000, dall'entrata in vigore della stessa legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:
 - a) i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'[art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46](#);
 - b) le varianti al PRG di cui ai commi 4 e 7 dell'[art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47](#);
 - c) le varianti al PRG previste da atti di programmazione negoziata;
 - d) i programmi pluriennali di attuazione;
 - e) le varianti specifiche di recepimento delle previsioni dei piani sovraordinati.

Esecuzione:

Ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. da parte del Comune "possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici...le varianti al PRG di cui ai commi 4 e 7 dell'art. 15 della L.R. 47/78". Occorre tuttavia ricordare tale disposizione con le competenze in capo all'Unione della Romagna Faentina, alla quale, con decorrenza dal 31 marzo 2014, sono state conferite anche le funzioni in materia di "pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale", in base alla Convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina di cui all'Atto Rep. 272 del 10.04.2014; in particolare si citano i seguenti articoli della convenzione:

art. 3, comma 3:

"In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale [...] nonché gli atti di natura politica; le principali delibere possono essere preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione

art. 4, comma 8:

"Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".

nonchè quanto disposto dall'Atto C.C. n. 115 del 29.04.2014 "Funzioni conferite all'Unione della Romagna Faentina dal 31.03.2014. Titolarietà delle competenze degli organi di governo":

"la disposizione con la quale si dà atto che, a decorrere dal 1.4.2014 e fino all'adozione degli atti di trasferimento all'Unione delle risorse idonee a completare il conferimento delle funzioni, da effettuarsi comunque entro il 31.12.2014, le modalità organizzative di svolgimento delle attività e le relative responsabilità rimarranno quelle attualmente in vigore presso i singoli enti, contenuta nelle proprie, nonché nelle deliberazioni degli altri Comuni che aderiscono all'Unione della Romagna Faentina e nella deliberazione del Consiglio della stessa Unione, relative al trasferimento alla predetta Unione delle funzioni comunali di:

[omissis]

- pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

- [omissis]

deve essere intesa nel senso che le responsabilità attualmente in vigore presso gli Enti e che rimarranno in vigore fino al 31.12.2014, attengono alle competenze gestionali di dirigenti e responsabili di area/settore titolari di P.O., mentre le competenze che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitate dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione fin dalla data di decorrenza dei conferimenti, e cioè dal 31 Marzo 2014".

Per quanto sopra, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, si rende necessario che il Consiglio Comunale di Riolo Terme esprima, con il presente atto, indirizzo per la formale adozione della variante parziale al P.R.G. di Riolo Terme in sede di Unione; dato atto che la variante proposta presenta contenuti modesti per dimensione territoriale e riguarda la modifica tra due sottozone agricole che rimangono comunque sempre destinate alla attività agricola.

Elaborati:

Gli elaborati costitutivi della presente proposta di variante, si compongono di:

- Richiesta di modifica al PRG, proprietà Visani Silvana e progettista - Dr. Geologo Andreatta Giancarlo in data 25.03.2014;
- Relazione VAS – VALSAT - Dr. Geologo Andreatta Giancarlo in data 16.06.2014
- Integrazione alla relazione, VAS – VALSAT, sintesi dei vincoli ambientali - Dr. Geologo Andreatta Giancarlo in data 14.07.2014;

Dato atto che:

La variante, una volta adottata, sarà depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna e contestualmente trasmesso alla Provincia di Ravenna per acquisire i pareri di competenza ai sensi dell'art. 33 comma 4-bis della LR 20/00 e s.m.i.

La Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, ha esaminato la proposta nella seduta tenutasi il 10.11.2014 al n. 1 e si è espressa favorevolmente senza prescrizioni.

Tutto ciò premesso e considerato;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147 bis del D.lgs 267 / 2000 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Con votazione espressa per alzata di mano, come di seguito riportata: componenti 11 – presenti 10 – assenti 1 (Salvatori) – votanti 8 – astenuti 2 (Catani, Mazzanti) – favorevoli 8 – contrari 0;

DELIBERA

1. Di esprimere indirizzo favorevole all'adozione della variante parziale del PRG vigente di Riolo Terme per la modifica della classificazione di una sub - zona agricola da E1.6 a E1.1, in località Campolasso costituito dai seguenti elaborati:

- Richiesta di modifica al PRG, proprietà Visani Silvana e progettista - Dr. Geologo Andreatta Giancarlo in data 25.03.2014;
- Relazione VAS – VALSAT - Dr. Geologo Andreatta Giancarlo in data 16.06.2014;
- Integrazione alla relazione, VAS – VALSAT, sintesi dei vincoli ambientali - Dr. Geologo Andreatta Giancarlo in data 14.07.2014;

2. Di approvare la documentazione di cui al precedente punto 1), costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. Di dare atto che la Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio ha esaminato la proposta nella seduta tenutasi il 10.11.2014 al n. 1 e si è espressa favorevolmente senza prescrizioni;

4. Di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria ed eventuali riflessi indiretti di natura economico-finanziaria possono eventualmente derivare dalla natura programmatica-urbanistica dell'atto;

5. Di disporre l'inoltro del presente atto al competente consiglio dell'Unione della Romagna Faentina, per l'adozione della variante parziale del PRG vigente di Riolo Terme per la modifica della classificazione di una sub - zona agricola da E1.6 a E1.1, in località Campolasso;

6. Di dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del 4° comma dell'art. 134 del DLgs 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di definire con tempestività i rapporti derivanti dal presente provvedimento, con votazione espressa per alzata di mano, come di seguito riportata: componenti 11 – presenti 10 – assenti 1 (Salvatori) – votanti 8 – astenuti 2 (Catani, Mazzanti) – favorevoli 8 – contrari 0.



COMUNE DI RIOLO TERME
Provincia di Ravenna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. **7** del **29.11.2014**

IL SINDACO
NICOLARDI ALFONSO

IL SEGRETARIO COMUNALE
FIORINI ROBERTA

Studio Tecnico Associato



Foschi-Dalpozzo

Via Emilia Levante 398 - Castel Bolognese (RA)

Tel. 0546/55966

e.mail st-foschidalpozzo@libero.it

Spett.le

COMUNE DI RIOLO TERME

Settore Territorio

Via A. Moro, 2

48025 Riolo Terme .Ra.

**RICHIESTA DI MODIFICA, SUL P.R.G. VIGENTE, ALLA LINEA DI DIVISIONE FRA
ZONA E1.1 E ZONA E1.6 (Art. 17/10 e Art. 17/15)
IN LOCALITA' MONTE QUERZOLA - VIA CAMPOLASSO**

- Proprietario : **VISANI SILVANA**
nata a Palazuolo sul Senio il 27/05/54
c.f. VSN SVN 54E67 G270 B

-

ALLEGATI:

- Relazione tecnica
- Tavole grafiche esplicative
- Relazione fotografica
- Visure
- Estratto di mappa
- Estratto di P.R.G. e articoli correlati

Io sottoscritto, **geom. Foschi Fabio**, regolarmente iscritto al Collegio Geometri della Provincia di Ravenna al numero 1081 e con studio domiciliato in Comune di Castel Bolognese, via Emilia Levante n° 398, presso lo "studio associato Foschi-Dalpozzo", commissionato dalla proprietà, presento richiesta per "modifica, sul P.R.G. vigente, alla linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6 (Art. 17/10 e Art. 17/15) " da realizzare in località Monte Querzola , via Campolasso.

PROPRIETA':

Visani Silvana, imprenditrice agricola, nata a Palazuolo sul Senio il 27/05/54, c.f. VSN SVN 54E67 G270B e residente a Castel Bolognese in via Lughese n°2350.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

Località Monte Querzola. In prossimità dell'Azienda Agrituristica "La Querciola", con sede in via Campolasso, 4.

DATI CATASTALI:

Il terreno su cui insiste la linea oggetto di modifica, risulta censito presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Ravenna -Territorio al Comune di Riolo Terme foglio 19 mappali 86 e 87.

STRUMENTO URBANISTICO:

Sul P.R.G. vigente, i terreni in oggetto risultano identificati in zona "E1 - Agricola Produttiva", in parte ricadenti in zona

"E1.1 - aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità" ,

ed in parte ricadenti in zona

"E1.6 - aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile o ad edificabilità sconsigliata.

RICHIESTA IN OGGETTO:

L'intenzione della proprietà, è quella di realizzare un nuovo servizio agricolo da adibire a ricovero attrezzi, constatato che quelli attualmente presenti all'interno dell'azienda, risultano insufficienti.

Per inserire al meglio il nuovo fabbricato all'interno del contesto paesaggistico attuale, mantenendo il più possibile inalterata la morfologia del territorio, si è optato per la costruzione di un servizio parzialmente interrato, che verrà realizzato al di sotto dell'area adibita a parcheggio (attualmente a servizio dell'Azienda Agrituristica, vedi foto

n. 1 e 2), e al quale si potrà accedere tramite l'ingresso posto ad Est, verso valle. (vedi foto n. 3).

Durante la fase di progettazione, verificando le norme di attuazione del P.R.G. vigente, è emerso che i terreni dove si intende realizzare il nuovo fabbricato, ricadono all'interno della zona "E1 – Agricola produttiva", ma che risultano divisi in due sottozone:

- 1) E1.1 - aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità, e
- 2) E1.6 - aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile o ad edificabilità sconsigliata.

Procedendo con la sovrapposizione della mappa di P.R.G., della mappa catastale e del progetto, si è verificato che l'area sulla quale dovrebbe essere realizzato il nuovo servizio, risulta in parte ricadente nella zona E1.1 ed in parte nella zona E1.6.

(Vedi particolare *Tavola 1*)

Come si evince dalla *Tavola 2*, la linea di divisione fra le zona E1.1 e la zona E1.6, risulta completamente estranea allo stato di fatto dei luoghi, tagliando i mappali 86 e 87 senza alcun riferimento alla morfologia del territorio, ai fossi o a confini (siano essi materializzati in loco o indicati sulle mappe catastali).

A seguito di quanto sopra descritto, gentilmente,

SI CHIEDE

che, come evidenziato sulla *Tavola 3*, la porzione di linea di P.R.G. che divide la zona E1.1 e la zona E1.6 e che insiste, in parte, sui mappali 86 ed 87, venga spostata e venga fatta coincidere con il confine indicato sulla mappa catastale, fra i mappali 86 - 87 (di proprietà Visani Silvana) e il mappale 107 (altra proprietà). Si precisa che, nello stato di fatto dei luoghi, il confine di mappa catastale sopra citato, coincide con il compluvio dei terreni in oggetto, lungo il quale corre il fosso di scolo diretto a valle (vedi foto n. 5, 6, 8 e 9).

Castel Bolognese, 25/03/2014

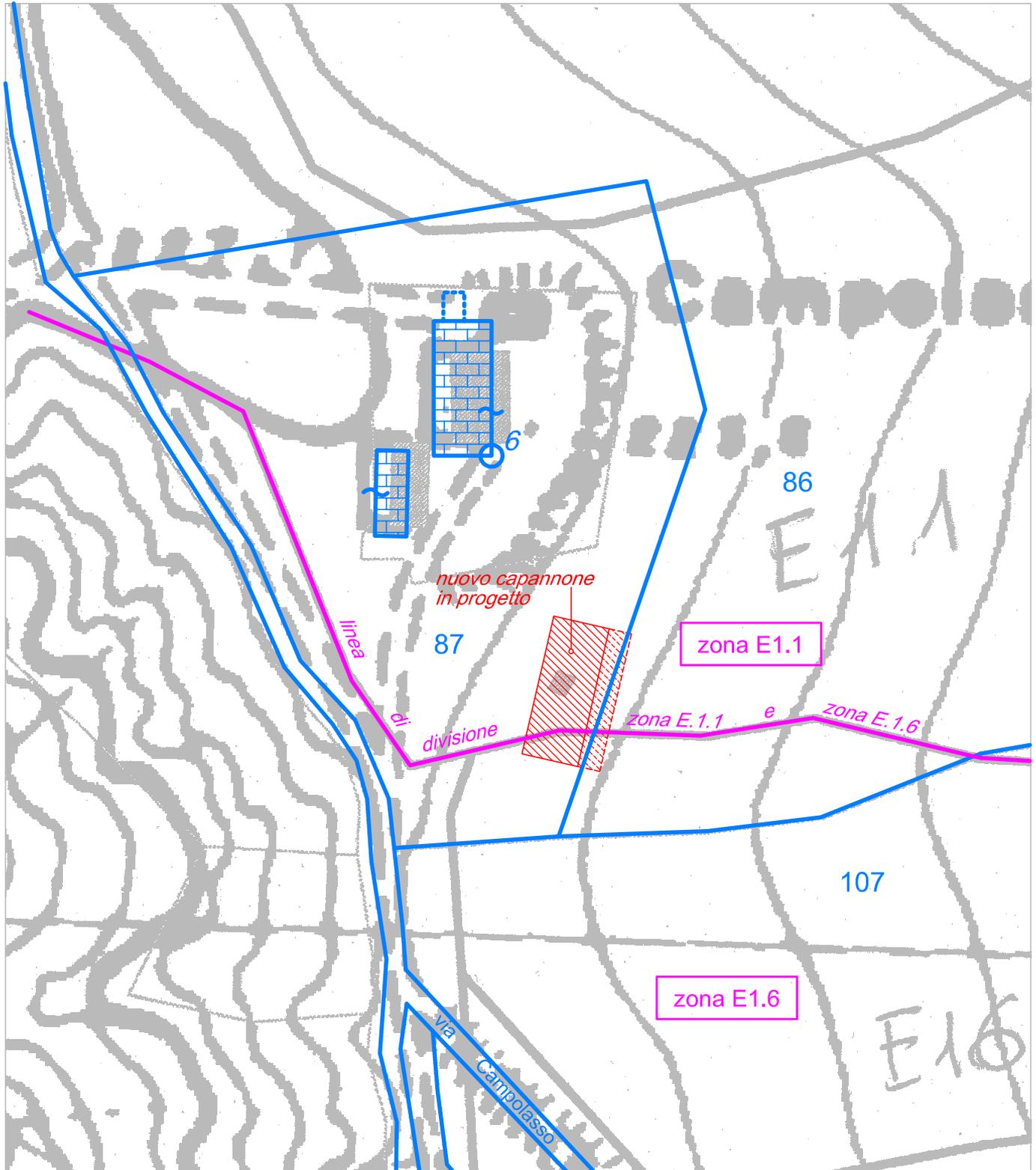
IL TECNICO

LA PROPRIETA'

SOVRAPPOSIZIONE MAPPA P.R.G. , MAPPA CATASTALE ED IPOTESI PROGETTO NUOVO CAPANNONE

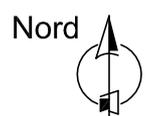
- Sullo sfondo, in Grigio → Estratto di P.R.G.
- In Blu → Estratto di mappa catastale
- In Rosa → Linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6
- In Rosso → Ipotesi nuovo capannone in progetto

TAVOLA 1



MAPPA CATASTALE . COMUNE DI RIOLO TERME . Foglio 19

SCALA 1:1000



SOVRAPPOSIZIONE FOTO AEREA E MAPPA CATASTALE, OLTRE A LINEA DI DIVISIONE FRA ZONA E1.1 E ZONA E1.6

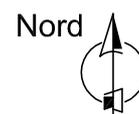
Sullo sfondo → Foto aerea
In Blu → Estratto di mappa catastale
In Rosa → Linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6

TAVOLA 2



MAPPA CATASTALE . COMUNE DI RIOLO TERME . Foglio 19

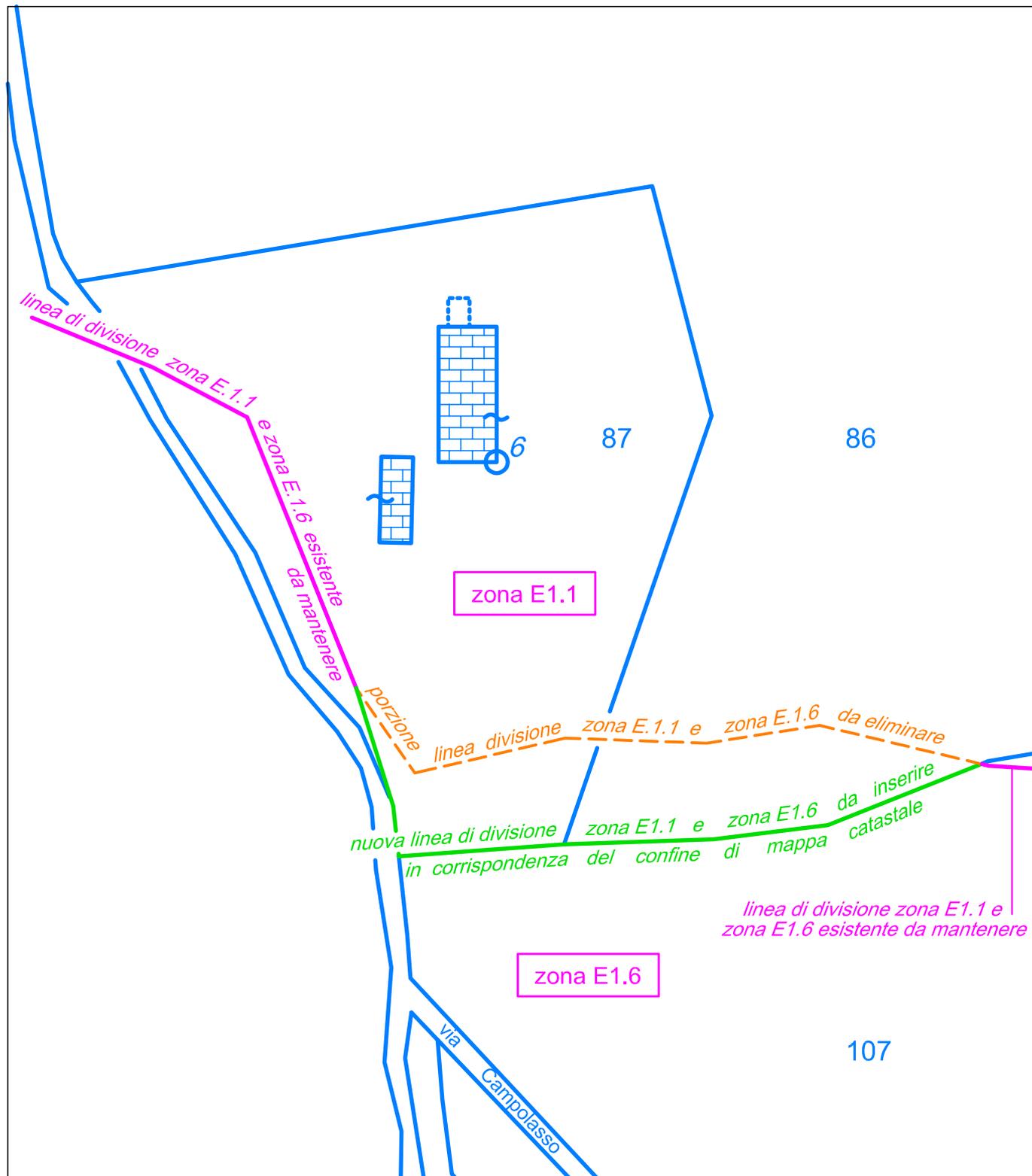
SCALA 1:1000



SOVRAPPOSIZIONE MAPPA CATASTALE E DIVIDENTE ZONE E1.1-E1.6 MODIFICHE DA APPORTARE

- In Blu → Estratto di mappa catastale
- In Rosa → Linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6, da mantenere
- In Arancio Tratteggiata → Linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6, da eliminare
- In Verde → Nuova linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6, da inserire in corrispondenza del confine di mappa catastale

TAVOLA 3



MAPPA CATASTALE . COMUNE DI RIOLO TERME . Foglio 19

SCALA 1:1000



Art 17/10 - Zone E1.1 - Aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità

In queste zone sono ammessi tutti gli interventi edilizi nel rispetto delle norme di P.R.G.

Sono altresì ammessi interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione, di difesa del territorio, di reti tecnologiche ed ogni tipo di lavorazione del suolo nel rispetto delle norme di P.R.G. e della normativa statale e regionale vigente in materia e delle prescrizioni che seguono: sono vietati gli spostamenti di terreno (rimodellamenti e pareggiamenti) che interessino quantità superiori ai 100 mc di materiale se non accompagnati da relazione idrogeologica che giustifichi i rimodellamenti e i pareggiamenti stessi, nonché le bonifiche di terreno con eventuale escavazione di ghiaia.

In prossimità dei pendii di raccordo tra i tramezzi coltivati deve essere realizzata una fascia di rispetto larga almeno 2,50 metri non coltivati e percorribile con automezzi (cavedagne).

Sono ammessi tutti gli interventi colturali, comprese anche le colture intensive avvicendate, previa realizzazione di modeste opere di regimazione.

Art. 17/15 - Zone E1.6 - Aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile
o ad edificabilità sconsigliata

In queste zone sono vietate nuove costruzioni ed ampliamenti di quelle esistenti.

Sul patrimonio edilizio esistente sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sono consentiti gli interventi di cui ai commi 2°, 3° e 4° dell'art. 17/11.

COMUNE DI RIOLO TERME

Settore Territorio

RELAZIONE FOTOGRAFICA

PROPRIETA' : **VISANI SILVANA** nata a Palazuolo sul Senio il 27/05/54
c.f. VSN SVN 54E67 G270 B

UBICAZIONE
DELL'INTERVENTO : Via Campolasso 48025 Riolo Terme .Ra.

ESTRATTO C.T. Foglio 19 Scala 1:2000



COMUNE DI RIOLO TERME

Settore Territorio



FOTO AEREA CON PUNTI DI VISTA



Punto di vista foto panoramica



Punto di vista foto singola

COMUNE DI RIOLO TERME

Relazione fotografica



FOTO 1 . Parcheggio agriturismo.
Area al di sotto della quale verrà realizzato il nuovo servizio.



FOTO 2 . Parcheggio agriturismo. Area al di sotto della quale verrà realizzato il nuovo servizio.



FOTO 3 . Area oggetto di intervento, vista Est (al di sotto del parcheggio agriturismo) e, sulla sinistra, zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107.



FOTO 4 . Dalla Proprietà Visani, vista della zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107 .

COMUNE DI RIOLO TERME

Relazione fotografica



FOTO 5 . Dalla via Campolasso, vista della zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107 .



FOTO 6 . Dalla via Campolasso, vista della zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107.



FOTO 7 . Dalla proprietà Visani, vista della zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107



FOTO 8 . Da altra proprietà, vista della zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107.



FOTO 9 . Da altra proprietà, vista della zona di confine fra i mappali 86-87 e mappale 107.

RAPPORTO DI VAS - VALSAT

COMUNE DI RIOLO TERME

PROVINCIA DI RAVENNA

**PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG ESISTENTE RELATIVA
ALLA PORZIONE DI TERRITORIO SITO IN VIA
CAMPOLASSO LOCALITA' MONTE QUERZOLA**

RELAZIONE



COMMITTENTE:

Az. Agr. CAMPOLASSO

Via Campolasso, 4

RIOLO TERME (Ra)

redazione a cura di:

ANDREATTA Dr. GIANCARLO

Studio di Geologia Tecnica

Via XXV Aprile, 140

CASTELBOLOGNESE (RA)

Tel. 0546/656362-333/2209149

e-mail: andreattag@libero.it

INDICE

<i>a. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	<i>pag. 3</i>
<i>b. LA PROCEDURA DI VAS-VALSAT APPLICATA ALLA PORZIONE DI TERRITORIO VIA CAMPOLASSO DI RIOLO TERME</i>	<i>pag. 4</i>
<i>c. SINTESI DELLE ANALISI AMBIENTALI AFFRONTATE</i>	<i>pag. 7</i>
<i>c.1 - I PRINCIPALI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE</i>	<i>pag. 7</i>
<i>c.2 - Analisi degli elaborati di PTCP</i>	<i>pag. 10</i>
<i>c.3 - Analisi degli elaborati di PSC</i>	<i>pag. 13</i>
<i>c.4 - Analisi degli elaborati di Piano Stralcio Bacino Torrente Senio</i>	<i>pag. 14</i>
<i>c.5 - Eventuali altri strumenti di pianificazione territoriale</i>	<i>pag. 21</i>
<i>d. PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE</i>	<i>pag. 23</i>
<i>d.1 - GEOLOGIA E MORFOLOGIA</i>	<i>pag. 23</i>
<i>d.2 - IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA</i>	<i>pag. 24</i>
<i>d.3 - CARATTERISTICHE GEOTECNICHE E SISMICHE</i>	<i>pag. 24</i>
<i>d.4 - ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA</i>	<i>pag. 25</i>
<i>d.5 - ACUSTICA ED ELETTROMAGNETISMO</i>	<i>pag. 26</i>
<i>d.6 - PAESAGGIO E NATURALITÀ</i>	<i>pag. 26</i>
<i>d.7 - RISORSE STORICHE, ARCHITETTONICHE E CULTURALI</i>	<i>pag. 26</i>
<i>e. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</i>	<i>pag. 27</i>
<i>e.1 Suolo e sottosuolo e acque sotteranee</i>	<i>pag. 27</i>
<i>e.2 Acque superficiali</i>	<i>pag. 27</i>
<i>e.3 - CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI</i>	<i>pag. 28</i>
<i>e.4 - RISCHI PER LA SALUTE UMANE O PER L'AMBIENTE</i>	<i>pag. 28</i>
<i>e.5 - ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI</i>	<i>pag. 28</i>
<i>e.6 - VULNERABILITÀ DELL'AREA</i>	<i>pag. 28</i>
<i>e.7 - IMPATTI SU AREE PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE</i>	<i>pag. 29</i>
<i>f. CONCLUSIONI</i>	<i>pag. 29</i>

a. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con la Direttiva CE 42/2001 del Parlamento e del Consiglio Europeo, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi, è stata codificata, a livello europeo, la Valutazione Ambientale Strategica, uno strumento il cui scopo è quello di valutare le conseguenze ambientali di politiche, piani e programmi, con il fine di assicurare che gli effetti ambientali siano completamente inclusi e affrontati in maniera appropriata fin dalle prime fasi del processo decisionale, alla pari con le considerazioni economiche e sociali. Tale Direttiva, approvata il 27 giugno 2001 e nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata recepita nel nostro paese come D.Lgs. 152/06, poi rettificato e sostituito dal D.Lgs 04/08. La procedura di valutazione ambientale è stata inoltre sperimentata nel corso degli ultimi quindici anni, sulla base di obblighi normativi nazionali o regionali o come atto volontario. In Italia è stata introdotta in alcune legislazioni regionali (fra di esse ricordiamo la stessa Regione Emilia Romagna con la L.9/99 ed in particolare la L.20/2000 e s.m.m.i. con particolare riferimento alla L.R. 6/20091), in particolare in riferimento alla valutazione di piani e programmi territoriali, e recentemente è stata anche normata a livello nazionale con il D.lgs. 152/2006 ed il successivo provvedimento di aggiornamento e rettifica D.Lgs. 4/2008, recante Norme in materia ambientale. Da strumento generale di prevenzione, utilizzato principalmente per verificare la compatibilità ambientale di determinati progetti, la valutazione ambientale viene sempre più considerata capace di ricoprire un ruolo fondamentale nel processo decisionale legato alla formazione di piani e programmi, per vari motivi:

- promuove la formazione di un quadro conoscitivo completo che evidenzi le interrelazioni esistenti fra gli aspetti fisici, sociali ed economici
- riconosce in anticipo gli effetti negativi o le opportunità legate alle scelte strategiche
- facilita l'identificazione delle opzioni/alternative di sviluppo più sostenibili
- prevede un processo di informazione e coinvolgimento del pubblico che porta a decisioni più partecipate e condivise
- prevede un monitoraggio continuo dell'efficacia del piano.

Tale approccio risponde, in particolare, all'esigenza di dare risposta allo sviluppo di un quadro normativo di tutela ambientale che ha reso sempre più stretto e complesso il legame tra ambiente e pianificazione.

In questo ambito ovviamente, i punti di riferimento più importanti sono, come già accennato poco sopra, il Decreto VAS e le normative Regionali che hanno introdotto la valutazione ambientale strategica in Italia, per l'Emilia Romagna la Legge Regionale n. 20/2000, dove si può leggere:

“gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica concorrono alla salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio ed al miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio economici. A tale scopo le previsioni dei piani, relative agli usi ed alle trasformazioni del territorio, si informano ai criteri di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 2 e sono sottoposte alla valutazione preventiva dei loro probabili effetti sull'ambiente disciplinata dall'art. 5.”

La valutazione ambientale viene dunque individuata come uno strumento strategico necessario per perseguire efficacemente gli obiettivi di sostenibilità. La valutazione è, peraltro, giudicata funzionale non solo all'attuazione degli indirizzi ambientali, ma anche all'innalzamento del ruolo della comunità locale poiché permette di fornire, a tutti i soggetti chiamati a contribuire alle decisioni, le informazioni essenziali ad una corretta ponderazione delle ripercussioni sulla salute e sulla qualità dell'ambiente. In particolare è espressamente affermato che la:

“direttiva comunitaria relativa alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e la proposta sulla valutazione ambientale strategica (VAS)” dovranno contribuire “a garantire che le considerazioni di ordine ambientale siano meglio integrate nelle decisioni di pianificazione”

b. LA PROCEDURA DI VAS-VALSAT APPLICATA ALLA PORZIONE DI TERRITORIO VIA CAMPOLASSO DI RIOLO TERME

La proposta progettuale cui si riferisce la presente relazione opera all'interno della proprietà dell'Azienda Agricola CAMPOLASSO che risulta essere area agricola nel vigente PRG del Comune di Riolo Terme e anticipa la presentazione di un nuovo servizio agricolo da adibire a ricovero attrezzi constatato che quelli attualmente presenti all'interno dell'azienda risultano insufficienti (rientrante nei casi previsti dall'art. 41 della LR 20/00).

A seguito della entrata in vigore del D.Lgs. 04/2008 e delle Leggi Regionali 09/2008 e 06/2009, è necessario che la proposta di variante oggetto della presente relazione sia accompagnato da un'adeguata relazione di VAS-VALSAT ai sensi del Decreto e della L.R. citati ed i cui principi ispiratori discendono dalla Direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Seguendo le indicazioni fornite attraverso una recente interpretazione normativa proposta dalla Regione Emilia-Romagna in materia di VAS-VALSAT, l'emanazione della LR 6/2009 ha in pratica escluso la possibilità per i piani in attuazione della LR 20/00 e successive modifiche e integrazioni, di utilizzare la Verifica di assoggettabilità prevista dal D.Lgs. 152/2006 nella procedura di VAS-VALSAT, indipendentemente dai contenuti, dalla localizzazione e degli aspetti dimensionali dell'intervento.

Il presente documento riporta quindi quanto richiesto dall'Art. 5 della L.R. 20/00 come sostituito dall'art. 13 della L.R. 6/09.

“... in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano.”

I contenuti del documento, in assenza tuttavia di indicazioni più precise a livello Regionale continuano a ricalcare quelli dell'allegato I del D.Lgs. 4/2008:

29-1-2008

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 24

ALLEGATO I

Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Tali contenuti sono integrati con quanto richiesto dalla DC regionale "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione" proposta della Giunta regionale in data 27 febbraio 2001, n. 241, che al punto 3 riporta:

"In particolare, la VALSAT nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano);*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazioni alternative e mitigazioni);*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti)."*

c. SINTESI DELLE ANALISI AMBIENTALI AFFRONTATE

Prima di descrivere la natura dei contenuti di piano, ci risulta utile un breve richiamo alla sua “storia” e alle procedure valutative attivate in riferimento ad esso, prendendo a riferimento i contenuti dei principali riferimenti urbanistici di inquadramento.

c.1 - I PRINCIPALI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Descrizione del contesto entro cui si colloca l’area di intervento.

La presente relazione si riferisce alla proposta di Variante Urbanistica che interessa l’area di proprietà dell’Azienda Agricola CAMPOLASSO risulta essere “**area agricola**” nel vigente PRG del Comune di Riolo Terme.

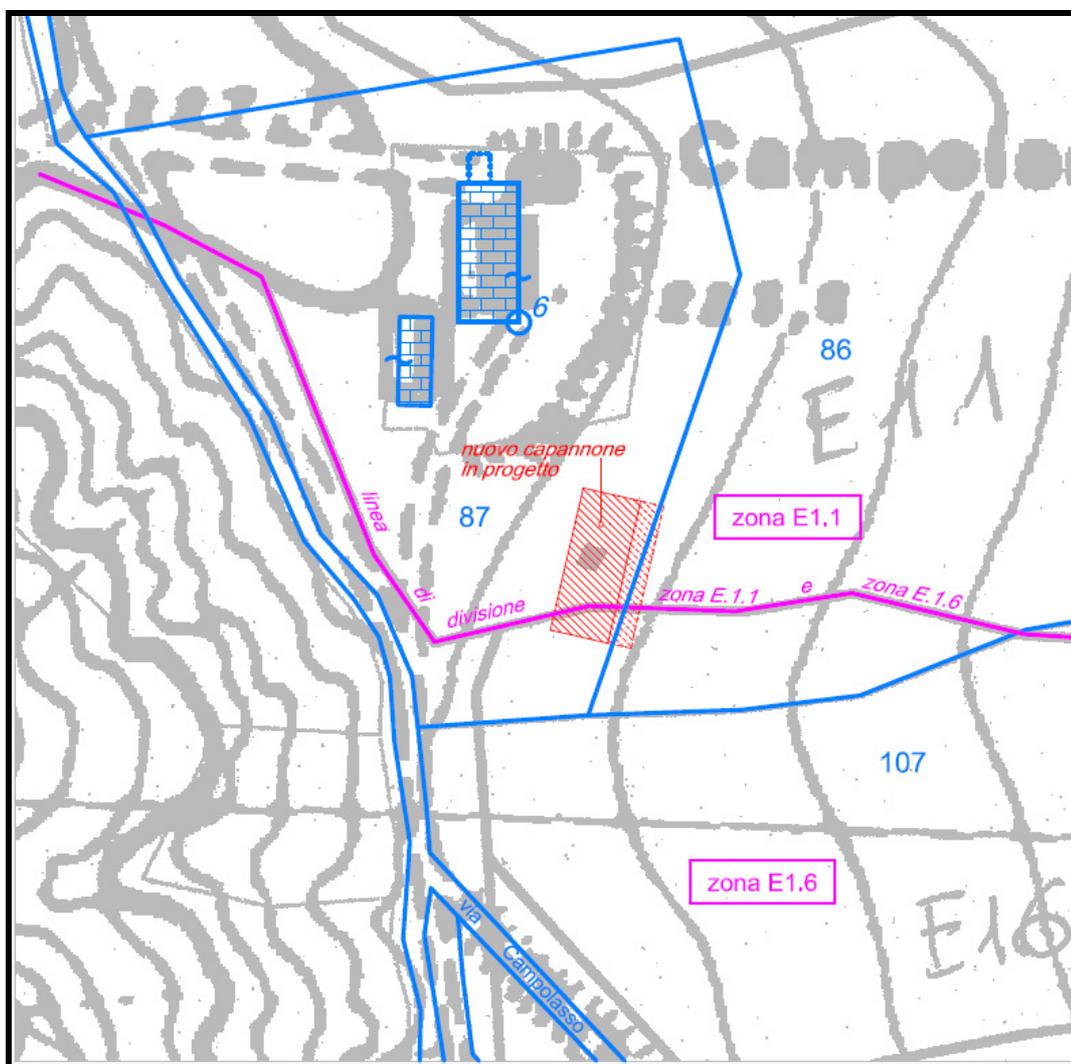


Fig. 1. – Stralcio di PRG relativo all’area in esame

L’area in oggetto è ubicata in località Monte Querzola in prossimità di via Campolasso censita al C.T. di detto Comune al Fg. 19 mapp. 86-87 proprietà **Visani**

Silvana, imprenditrice agricola, nata a Palazzuolo sul Senio il 27/05/54, c.f. VSN SVN 54E67 G270B e residente a Castel Bolognese in via Lughese n°2350.

Con la sovrapposizione della mappa di P.R.G., della mappa catastale e del progetto, è stato appurato che l'area sulla quale dovrebbe essere realizzato il nuovo capannone uso servizio agricolo, risulta in area "**E1 – Agricola Produttiva**" in parte ricadente nella zona E1.1 ed in parte nella zona E1.6:

Zona "E1.1 - aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità"

Art 17/10 - Zone E1.1 - Aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità
In queste zone sono ammessi tutti gli interventi edilizi nel rispetto delle norme di P.R.G. Sono altresì ammessi interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione, di difesa del territorio, di reti tecnologiche ed ogni tipo di lavorazione del suolo nel rispetto delle norme di P.R.G. e della normativa statale e regionale vigente in materia e delle prescrizioni che seguono: sono vietati gli spostamenti di terreno (rimodellamenti e pareggiamenti) che interessino quantità superiori ai 100 mc di materiale se non accompagnati da relazione idrogeologica che giustifichi i rimodellamenti e i pareggiamenti stessi, nonché le bonifiche di terreno con eventuale escavazione di ghiaia. In prossimità dei pendii di raccordo tra i tramezzi coltivati deve essere realizzata una fascia di rispetto larga almeno 2,50 metri non coltivati e percorribile con automezzi (cavedagne). Sono ammessi tutti gli interventi colturali, comprese anche le colture intensive avvicendate, previa realizzazione di modeste opere di regimazione.

Zona "E1.6 - aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile o ad edificabilità sconsigliata"

Art. 17/15 - Zone E1.6 - Aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile o ad edificabilità sconsigliata. In queste zone sono vietate nuove costruzioni ed ampliamenti di quelle esistenti. Sul patrimonio edilizio esistente sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono consentiti gli interventi di cui ai commi 2°, 3° e 4° dell'art. 17/11.

Come si ricava dalla *figura 2* la linea di divisione fra le zona E1.1 e la zona E1.6, risulta completamente estranea allo stato di fatto dei luoghi tagliando i mappali 86 e 87 senza alcun riferimento alla morfologia del territorio, ai fossi o a confini (siano essi materializzati in loco o indicati sulle mappe catastali).

Sullo sfondo → Foto aerea
In Blu → Estratto di mappa catastale
In Rosa → Linea di divisione fra zona E1.1 e zona E1.6



Fig. 2. - Inquadramento territoriale dell'area di interesse (PLANIMETRIE SOVRAPPOSTE)

La richiesta di variante riguarda quindi, la porzione di linea di P.R.G. che divide la zona E1.1 (area edificabile) e la zona E1.6 (area non edificabile o ad edificabilità sconsigliata): si chiede che venga spostata e fatta coincidere con il compluvio dei terreni in oggetto, lungo il quale corre il fosso di scolo diretto a valle (come indicato nella figura 3).

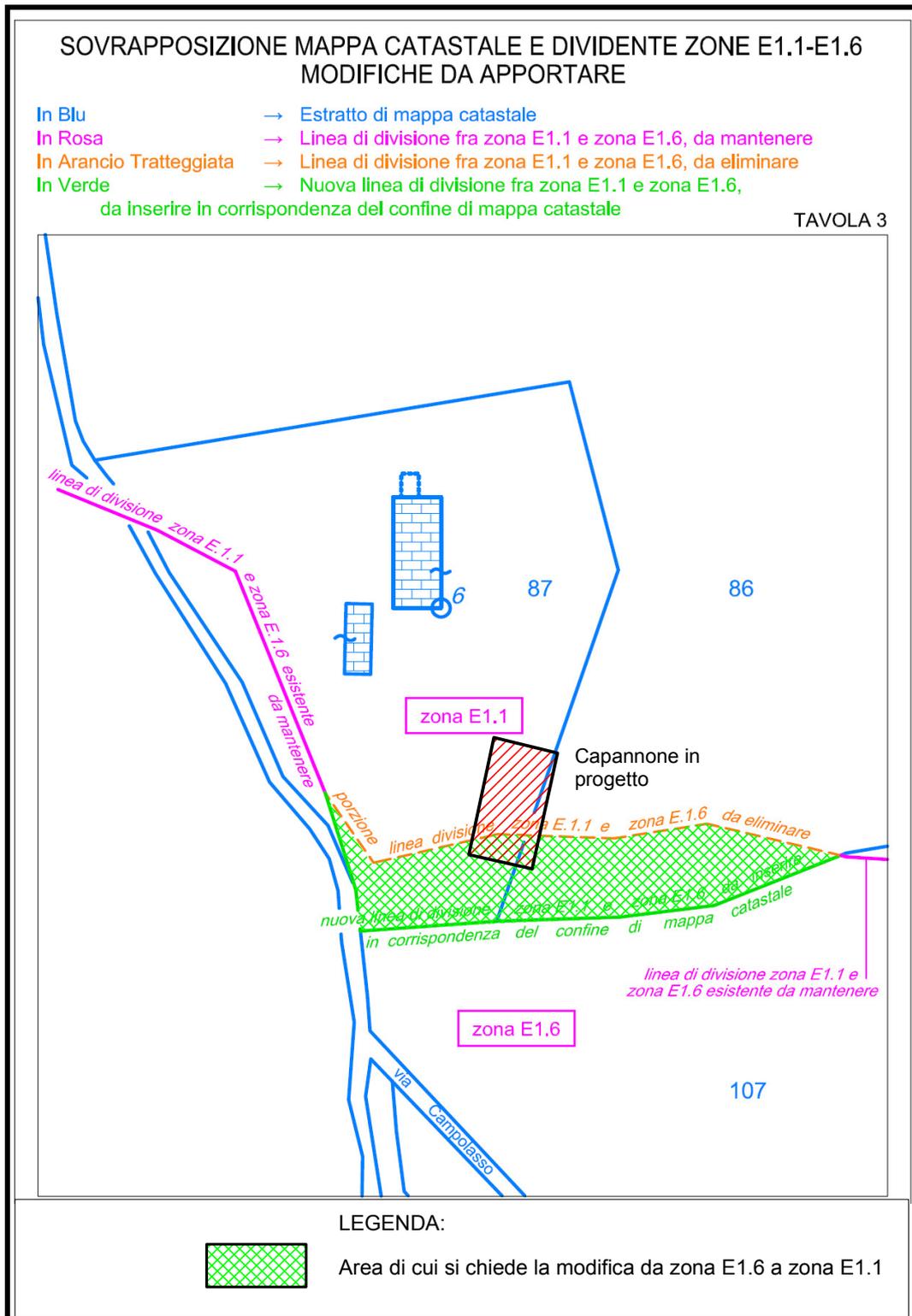


Fig. 3. – Spostamento linea di PRG che divide zona E1.2 e zona E1.6 (variante)

c.2 - Analisi degli elaborati di PTCP

Il primo step di valutazione e di comparazione vede necessariamente come elemento di confronto quanto è definito nella pianificazione sovordinata e quindi di livello provinciale. Lo strumento che la pianificazione d'area vasta adotta per la gestione e

lo sviluppo del territorio è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, esso stesso strumento di approfondimento del PTR (Piano Territoriale Regionale). Dagli elaborati e dalle cartografie di cui si compone il PTCP della Provincia di Ravenna è possibile definire su larga scala, quelli che sono gli indirizzi di sviluppo dell'area in oggetto.

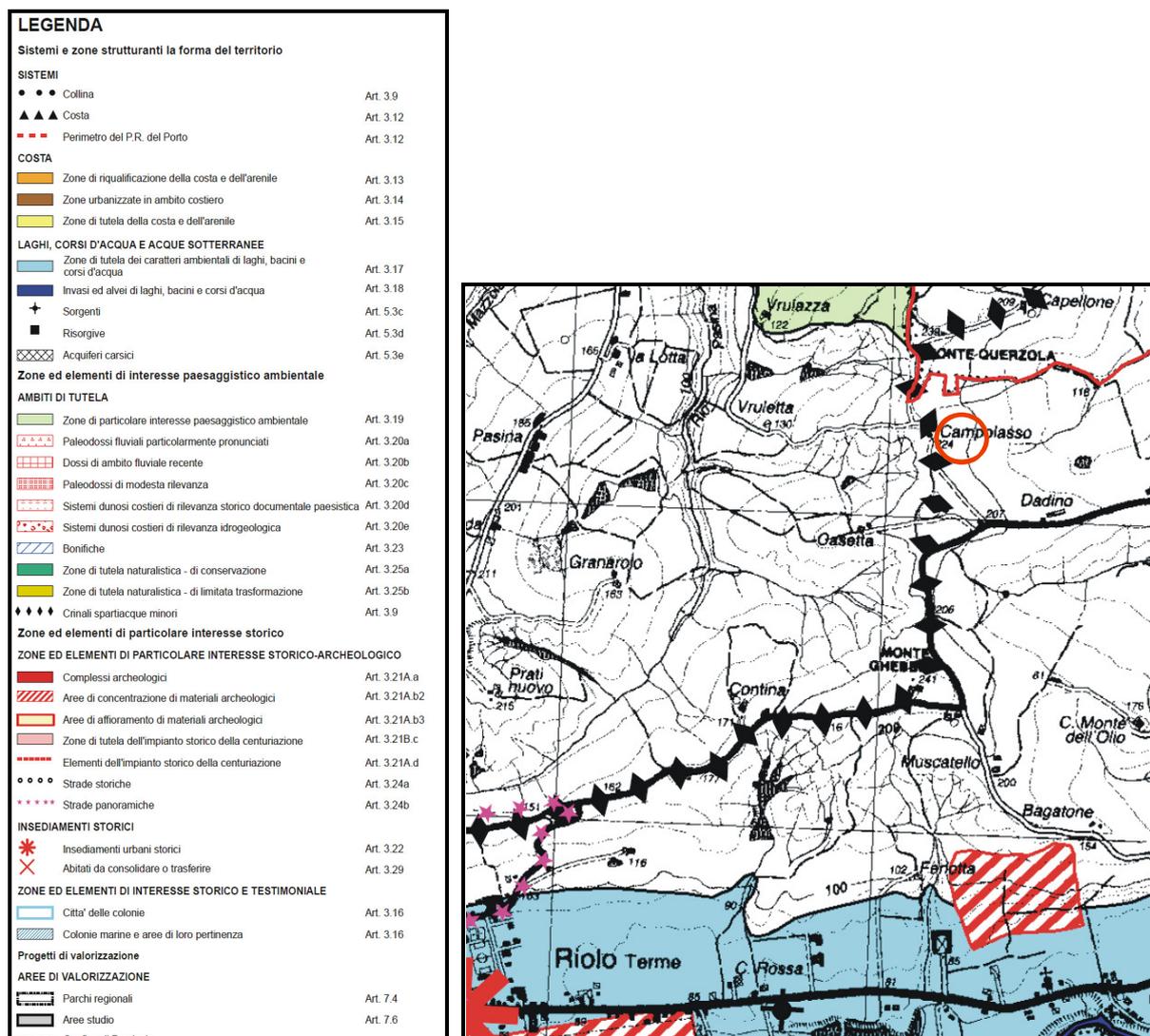


Fig. 4. – Estratto PTCP provincia Ravenna

Il PTCP individua quelle che sono le varie tutele presenti sul territorio provinciale, tutele che riguardano i sistemi ambientali, le risorse naturali e gli elementi di interesse storico-culturale. L'estratto di figura 4, fotografa queste tutele nell'intorno dell'area in oggetto. Come si può osservare l'unico elemento di tutela è rappresentato dalla presenza di "crinali spartiacque minori" cui fa riferimento l'Art. 3.9 - Sistema collinare:

“I crinali costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano sono rappresentati tutti gli elementi censiti come facenti parte dei “crinali spartiacque minori”, che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale. L'individuazione cartografica dei crinali costituisce riferimento che i Comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici alle disposizioni del presente Piano dovranno verificare, al fine di definire in funzione della più o meno marcata rilevanza paesaggistica di tali componenti per applicare le disposizioni di cui al presente articolo allo scopo di salvaguardarne il profilo, i con visuali ed i punti di vista.

Nei crinali, la pianificazione comunale orienterà le proprie previsioni con riferimento ai seguenti indirizzi:

a) lungo le linee di crinale, o parti di esse, che costituiscono la matrice storica della infrastrutturazione e dell'insediamento, ulteriori interventi edilizi, nonché aree a destinazione extra agricola andranno preferibilmente localizzati nelle parti interessate dalla presenza di infrastrutture e attrezzature e/o in contiguità delle aree insediative;
b) lungo le linee di crinale o parti di esse storicamente libere da infrastrutture o insediamenti:

- eventuali nuove previsioni andranno localizzate nelle aree in cui l'interferenza visiva con i crinali individuati risulti minore, prevedendo specifiche prescrizioni di mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico e, per gli interventi edilizi, il rispetto dei caratteri tipologico-costruttivi riconoscibili nella tradizione locale (dimensione, composizione, materiali costruttivi e di finitura, elementi decorativi, colorazioni di paramento murario, di copertura, degli infissi, ecc.);

- nell'ambito minimo di interferenza visiva ad esse connesso, gli interventi edilizi e in particolare edifici ed attrezzature di servizio alla attività agricola, andranno preferibilmente corredati da uno studio di impatto visivo e dalla eventuale adozione di adeguate opere di mitigazione;

- vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie fatto salvo quanto previsto al comma 8.”

Essendo il capannone in progetto completamente interrato, realizzato al disotto dell'attuale parcheggio a servizio dell'azienda agrituristica (vedi *figura 5*), non si avrà interferenza visiva della struttura rispetto al crinale.

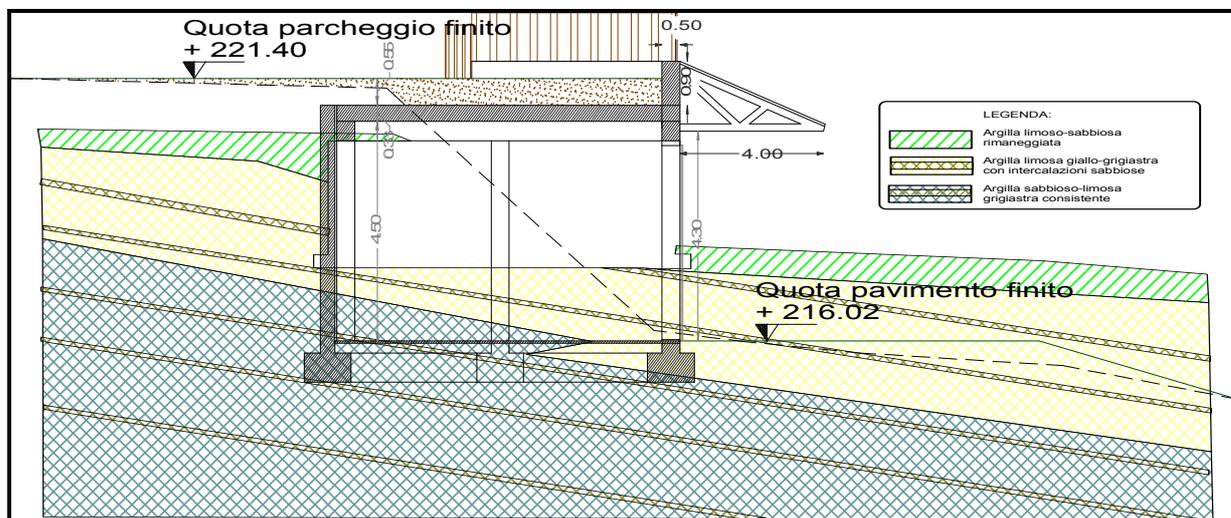


Figura 5. – Sezione geologica

c.3 - Analisi degli elaborati di PSC

In aggiunta al PRG, è stato da poco approvato, con atto_5761-17 del 22.01.2010, il Piano Strutturale Comunale, il nuovo strumento di programmazione comunale definito secondo quanto previsto dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. Innanzitutto, utilizzando la cartografia di piano, è possibile osservare una panoramica dell'assetto strutturale presente e futuro del territorio riolese, con particolare dettaglio per la zona oggetto dell'intervento (vedi *figura 6*).

Dall'analisi della planimetria degli aspetti strutturanti del PSC si può notare come l'area in oggetto risulta completamente compresa all'interno dell'ambito:

AVP – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. A19)

per cui risulta compatibile con la richiesta di variante specificata in precedenza.

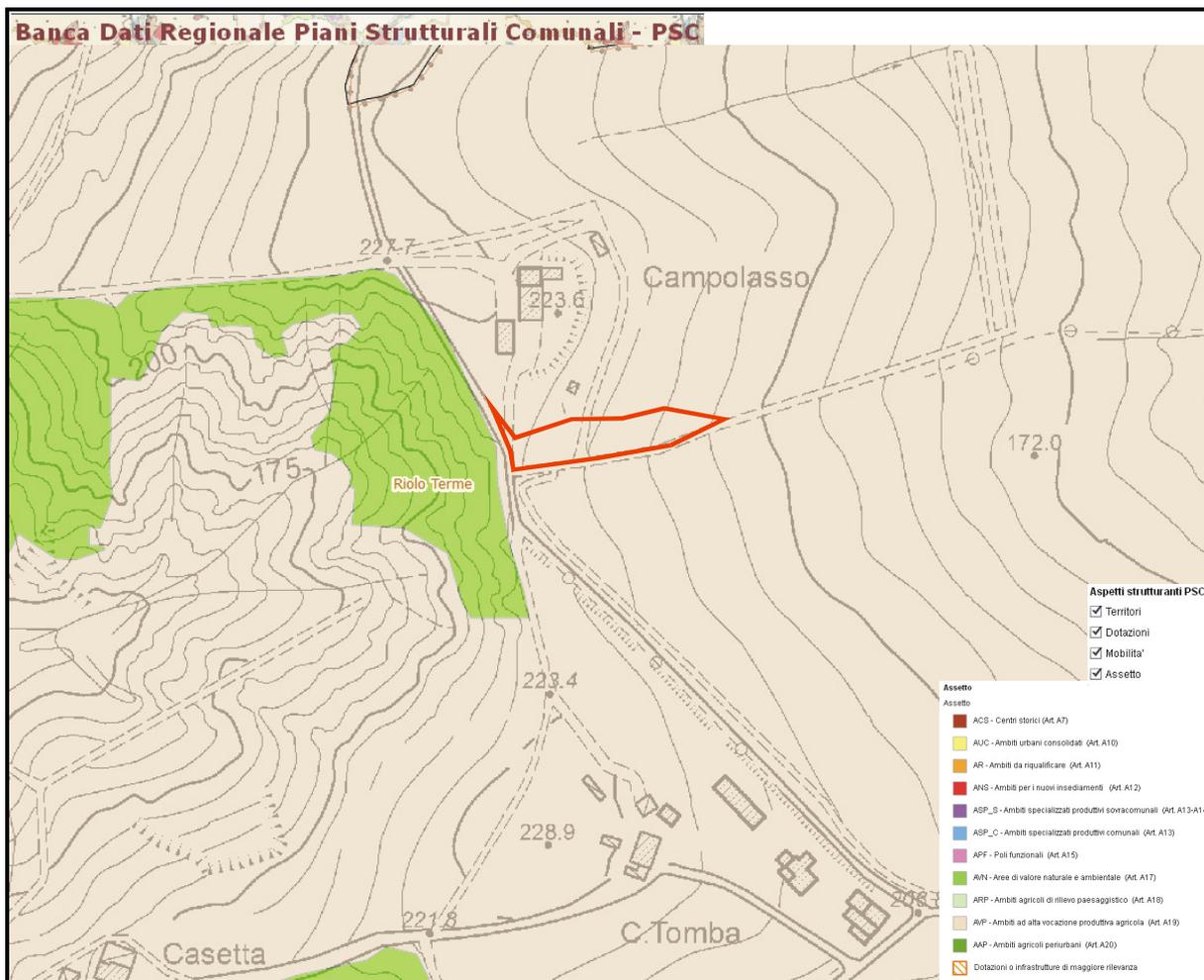


Figura 6. – PSC comune di Riolo Terme: aspetti strutturali

c.4 - Analisi degli elaborati di Piano Stralcio Bacino Torrente Senio

Importanza fondamentale per le zone collinari riveste l'analisi della cartografia del Piano Stralcio Bacino Torrente Senio ed in particolare la cartografia:

- I. Rischio da Frana e Assetto dei Versanti
2. Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano (Tav. 2)

Di cui si allega lo stralcio nella figura 7:

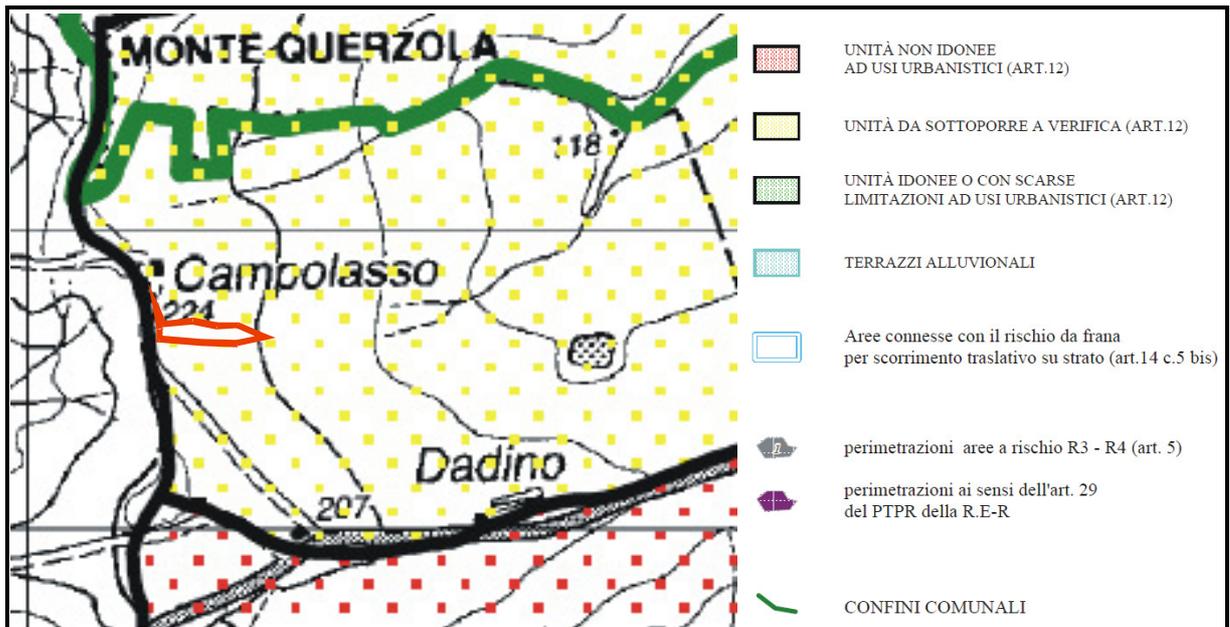


Figura 7. – Piano Stralcio Bacino Torrente Senio: Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano

L'area è quindi compresa nella unità da sottoporre a verifica (art. 12 delle norme di piano) e qui di seguito si riporta la perimetrazione con la scheda di valutazione del rischio compilata come da normativa vigente da cui si ricava l'assenza di movimenti franosi in atto e la verificata stabilità del versante interessato.

AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

(art. 1 c. 1 L. 03/08/98 n° 267 e s. m. i.)

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

Località: M.Querzola–Via Campolasso Comune: Riolo Terme

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: **Dott. Andreatta Giancarlo**

Data di compilazione: **Febbraio 2014**

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n°. (a cura Autorità di Bacino)

LOCALITA': M. Querzola – Via Campolasso

COMUNE: Riolo Terme

PROVINCIA: Ravenna

BACINO: Fiume Senio

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 239090-239100 C.T.R. 1:5.000: 239091-239104

Nome della sezione CTR 1:10.000: M.Querzola-Riolo Terme C.T.R. 1:5.000: Querzola-Cuffiano

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità: classe: (a cura Autorità di Bacino)

4. ELEMENTI DI DISSESTO

MOVIMENTO DI MASSA

a) Tipo di frana:

- crollo

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento

- complesso

EROSIONE IDRICA

- Calanco

- Erosione incanalata

b) Stati di attività

- frana attiva

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda –

- date di attivazione:

(a cura Autorità di Bacino)

5. ELEMENTI A RISCHIO

1. Insediamenti residenziali:

- Capannone uso agricolo

2. insediamenti produttivi:

- Agricolo

ELEMENTI DI PROGETTO

Interventi infrastrutturali:

Sterro a monte e lieve riporto

Interventi insediativi:

Capannone uso
agricolo

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale:

- Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazioni idraulico-agrarie Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

I terreni affioranti sull'area e nelle immediate vicinanze, sono rappresentati da sedimenti pliocenici, di natura essenzialmente argillosa, superficialmente alterati. In superficie i terreni risultano argilloso-limosi, di colore giallo-grigiastro, molto sensibili alle variazioni stagionali di umidità con presenza di abbondanti concrezioni calcaree denominate localmente "calcinelli"; la caratteristica principale deposizionale è la stratificazione che varia da sottile a media tra i litotipi argillosi e sabbiosi. Possono riscontrarsi livelli anche corposi di sabbie giallastre che tendono ad avere la caratteristica di essere posizionati sulla parte alta dal punto di vista stratigrafico. Nell'area d'intervento la distinzione litologica tra sabbie ed argille è abbastanza difficile da eseguirsi a seguito del rimaneggiamento imputabile alle lavorazioni agricole che comunque rimane visivamente marcata dalla diversa colorazione in superficie: gialla per la parte più sabbiosa e grigiastra per quella argilloso-limosa. Nelle scarpate di erosione situate a Ovest del sito investigato poste a distanza tale da non interferire con lo stesso, si sono individuati affioramenti che evidenziano assetto monoclinale con direzione Nord-Ovest/Sud-Est e immersione verso Nord-Est di circa 18°-20°: quindi la giacitura risulta a traverspoggio con tendenza al franapoggio. Le argille si caratterizzano per una colorazione grigio-azzurra, in grosse bancate, superficialmente ossidate e fratturate, localmente laminate, con orizzonti limoso-sabbiosi di colore giallastro. La mancanza di segni premonitori di dissesto tipo fratture, cercini e l'assenza di affioramenti idrici sono indicatori di potenziale stabilità.

7.2 Inquadramento geomorfologico

Sotto l'aspetto morfologico l'area si presenta come la parte alta di una dorsale che degrada verso Nord con pendenza topografica media di circa 16°-18°. Sulla parte Ovest sono presenti delle forme di erosione calanchiva in evoluzione che comunque non risultano attualmente nella zona di influenza del fabbricato in progetto.

L'area di influenza dell'elemento di progetto viene delimitata a Ovest da una modesta scarpata di origine antropica che risulta dall'esecuzione del parcheggio a servizio dell'azienda, con assenza di cercini, fratture. Considerando il tipo litologico presente sulle aree di futuro intervento, occorre mantenere una rete efficiente di scolo delle acque sia a monte che a valle evitando che le stesse defluiscano e si infiltrino nel versante. Nel pendio degradante verso Est attualmente occupato dal vigneto l'area risulta stabilizzata essendo intervenuti in passato con opere di regimazione idrica superficiale e profonda (fossi di scolo, drenaggi). Le acque meteoriche superficiali sono regimate da una serie di fossi di scolo che vanno tenuti in perfetta efficienza.

Considerando la scarsa permeabilità dei terreni superficiali, l'idrologia sotterranea è abbastanza limitata e correlata al letto dei terreni fratturati e/o degli strati sabbiosi più potenti

7.3 Delimitazione degli interventi di progetto

Il progetto in esame consiste nel prevedere un'area di intervento edilizio con capannone agricolo in parte interrato. Essendo la superficie topografica interessata dalla scarpata del parcheggio, dopo l'intervento l'edificio sarà completamente interrato nella zona a monte e l'andamento della superficie topografica a valle avrà un leggero riporto con spessori stimati in circa m.1,00.

7.4 Analisi degli elementi a rischio

A seguito del rilievo geomorfologico di dettaglio nelle zone a monte e a valle dell'area di progetto non si sono distinte zone in dissesto.

7.5 Analisi degli elementi di dissesto, definizione dello stato di attività, individuazione delle cause predisponenti e scatenanti e tendenza evolutiva

La situazione geostatica dell'area indicata adatta all'inserimento urbanistico risulta soddisfacente considerata l'assenza di fenomeni di movimenti di massa attivi nella zona d'influenza e la mancanza d'erosione idrica attiva. Nella zona Est i terreni risultano comunque stabili, coltivati a vigneto e non si riscontrano erosioni concentrate e/o smottamenti che si possano interferire con l'opera in progetto. Nella cartografia geologica è indicato un movimento superficiale a valle della zona d'intervento che ad attento esame geomorfologico attualmente non risulta essere presente; anche la consultazione di foto aeree non ha evidenziato il dissesto che probabilmente era molto superficiale, legato essenzialmente ad un ristagno ed infiltrazione di acque in profondità che è stato eliminato pervenendo alla stabilizzazione dell'area. Occorre comunque mantenere una adeguata regimazione ed evitare che le acque di superficie possano ristagnare ed infiltrarsi in profondità.

7.6 Verifica del grado di interferenza in atto o potenziale tra gli elementi urbanistici di progetto e gli elementi di dissesto

L'elemento di progetto non interferisce negativamente sull'area. L'area di influenza a Est risulta coltivata a vigneto e con buona regimazione delle acque. Occorre aggiungere che la situazione di stabilizzazione dell'area viene incrementata dalla presenza delle infrastrutture in progetto che

prevedono una ulteriore regimazione delle acque di scorrimento e di infiltrazione (drenaggi a monte e a valle del fabbricato).

7.7 Verifica di compatibilità geomorfologica tra gli interventi di progetto e l'assetto idrogeologico

Nell'area occupata dall'elemento di progetto la situazione geomorfologica e di propensione al dissesto dei versanti descritta in precedenza RENDE ADATTA L'AREA STESSA ALLA NUOVA EDIFICAZIONE con le seguenti prescrizioni:

1. Regimazione delle acque profonde

Nonostante si stata verificata l'assenza di falde idriche, si consiglia di eseguire un drenaggio nella parte a monte (zona interrata) in modo da poter far defluire le acque di infiltrazione nei pressi della struttura in progetto. Nella zona a valle si consiglia di eseguire un drenaggio superficiale nei primi 2,00-2,50 metri di profondità, trasversale al pendio di lunghezza pari a ml. 30-40, al fine di eliminare il ristagno che potrebbe accumularsi nella zona di terreno rimaneggiato al contatto con le argille consistenti.

2. Regimazione delle acque superficiali

Estrema importanza per mantenere stabile l'area in esame risulta una adeguata progettazione della regimazione delle acque superficiali (canalette, fossi di scolo collegati alla rete scolante esistente) che pervenga allo scopo di far defluire le acque provenienti dal parcheggio esistente senza ristagni e limitando le erosioni concentrate in modo da evitare l'imbibizione delle scarpate argillose.

7.8 Documentazione fotografica dei fenomeni di dissesto

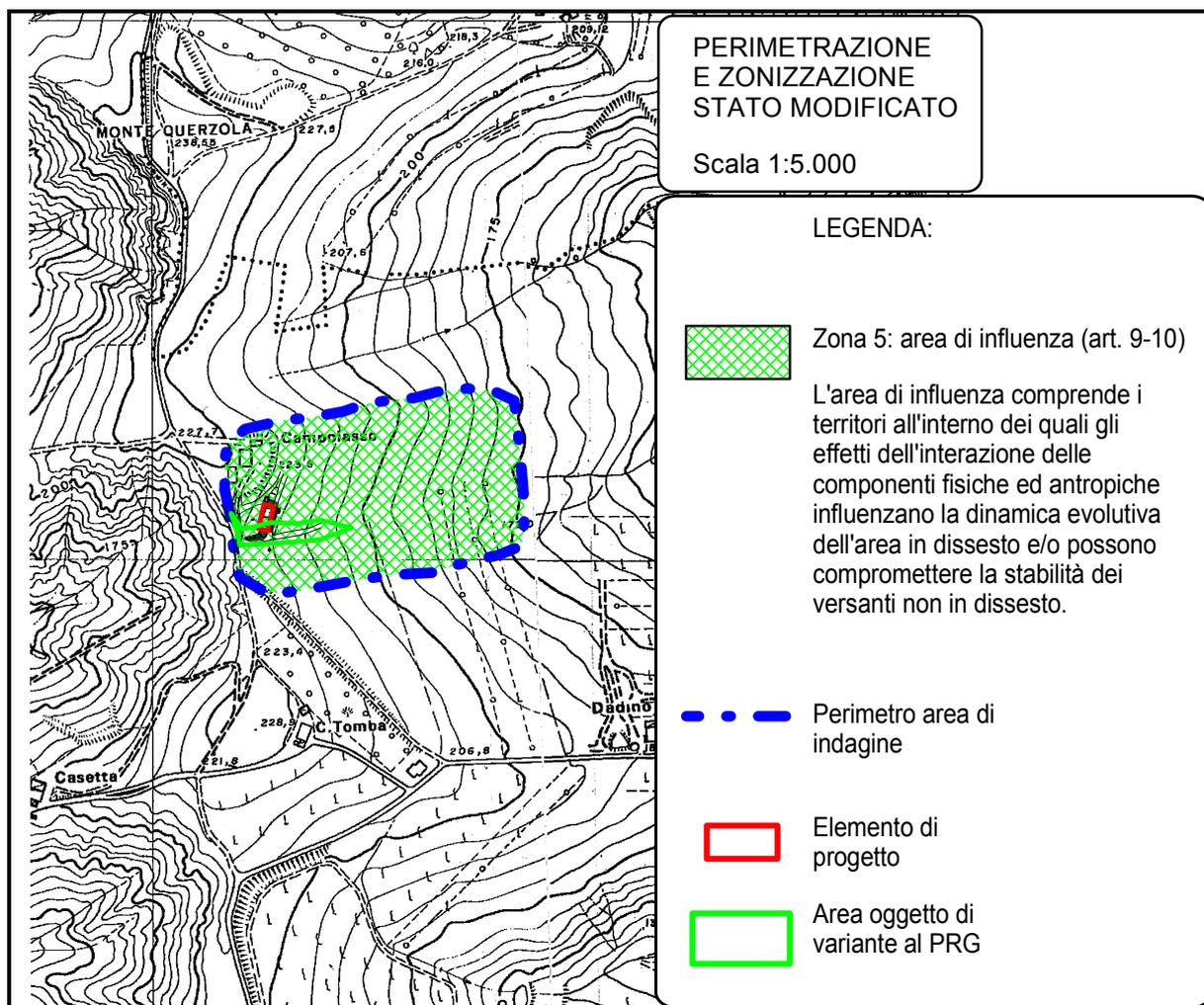
Si riporta documentazione fotografica con vista aerea per inquadrare al meglio il pendio nella zona d'influenza della zona di progetto, notare che risulta coltivato a vigneto, non presenta aree in frana e risulta a bassa inclinazione.

Vengono evidenziate le scarpate, la rete idrica e la zona di fondovalle a Est che risultano ben rinverdate. Si nota come il parcheggio e la sua scarpata antropica risulta stabile, con pendenza adeguata e non presenta aree in dissesto.

8. PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE

La zonizzazione è stata effettuata su base C.T.R. scala 1:5.000, come previsto al cap. 3 "Settore Assetto Idrogeologico" della Relazione Generale. In questo caso siamo in assenza di fenomeni di dissesto e la zona del versante interessato è classificata come: **Zona 5 – area di influenza sul dissesto.**

Dott.Geol. Andreatta Giancarlo



c.5 - Eventuali altri strumenti di pianificazione territoriale

Vengono inoltre analizzati gli strumenti di pianificazione territoriali maggiormente vincolanti sia nella pianificazione degli interventi che nella loro progettazione quali la Carta Forestale (vedi figura 8) ed il Vincolo Idrogeologico (vedi figura 9).

Dalla consultazione viene appurata la completa assenza di eventuali elementi vincolanti riguardo gli aspetti ambientali analizzati: si rileva che nella carta forestale le aree di interesse sono poste nell'apparato calanchivo posto ad Ovest rispetto l'area in esame e anche la via di transito per la fauna locale (indicata con linea verde nella carta allegata) risulta non interessata dall'area inserita.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico l'area risulta completamente al di fuori dello stesso (vedi retinatura con punti rossi in planimetria allegata) e viene interessata essenzialmente l'area calanchiva posta ad Ovest.

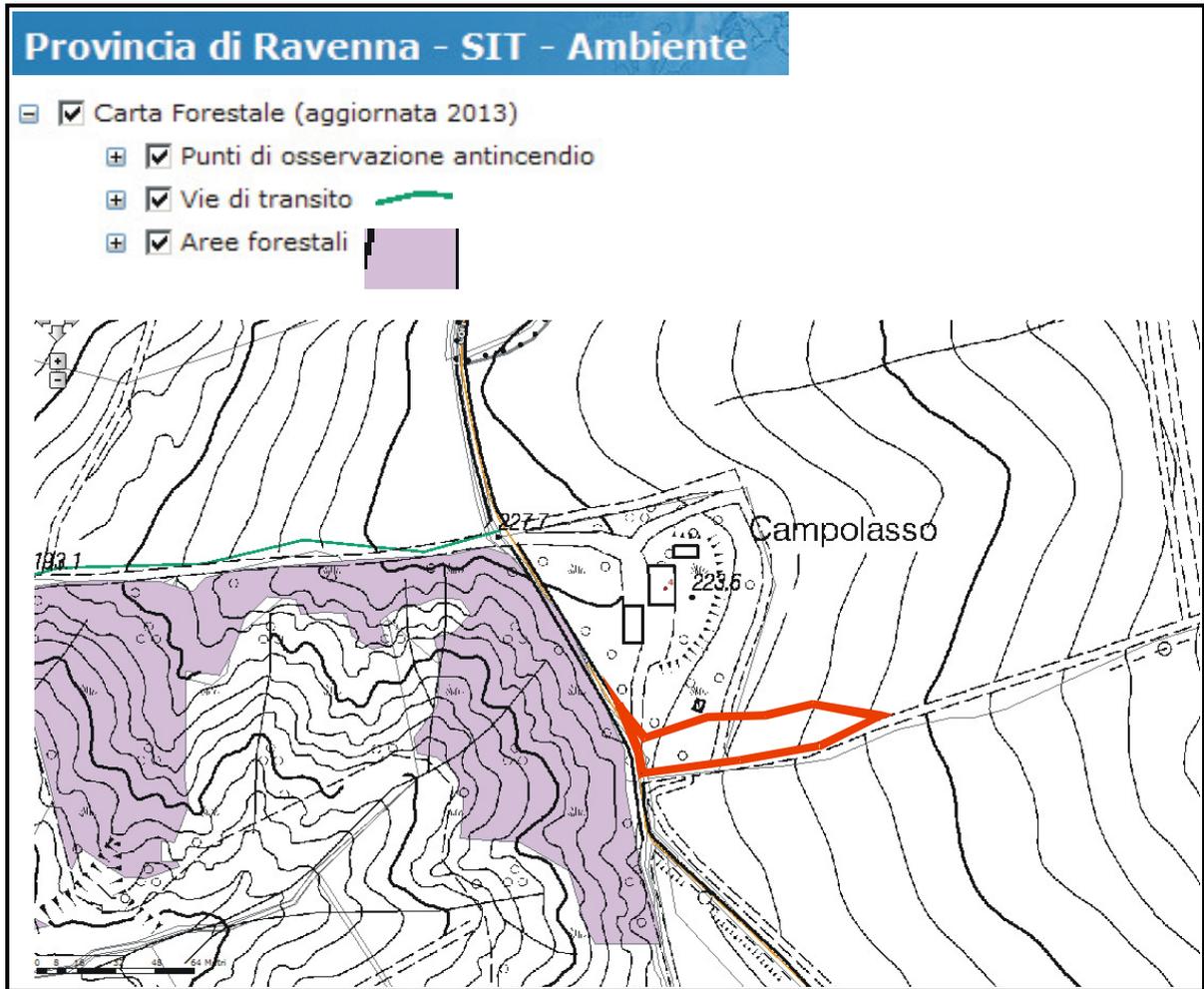


Figura 8. – Carta Forestale comune di Riolo Terme

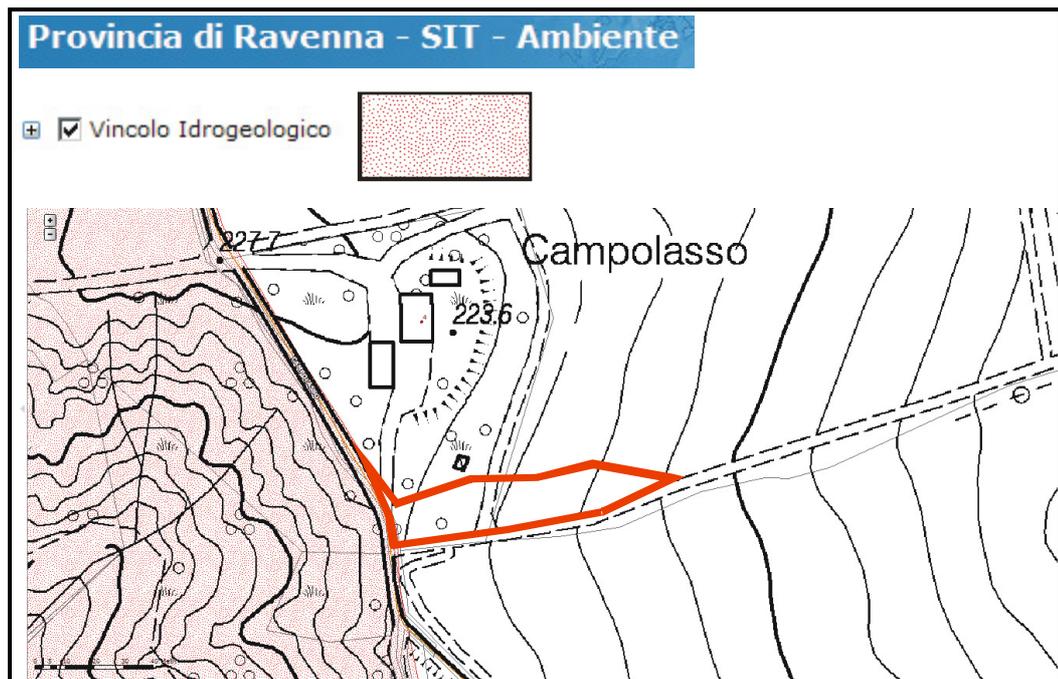


Figura 9. – Carta Vincolo Idrogeologico comune di Riolo Terme

d. PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

Analizzando il contesto ambientale di inserimento dei presenti contenuti progettuali, oltre che del sistema dei vincoli desumibili dalla pianificazione sovraordinata, si sono individuate alcune matrici ambientali di interesse, in quanto ai possibili impatti delle opere:

- geologia e geomorfologia;
- idrologia ed idrogeologia;
- caratteristiche geotecniche e sismiche
- mobilità e sistema viabilistico;
- atmosfera e qualità dell'aria;
- acustica;
- elettromagnetismo;
- paesaggio e naturalità;
- risorse storiche, architettoniche e culturali.

d.1 - GEOLOGIA E MORFOLOGIA

I terreni che interessano l'area in oggetto sono rappresentati dai litotipi **argilloso-sabbiosi grigio-giallastri pleistocenici** rappresentati da materiali a medio-fine granulometria e coesione prevalente, sono posti in affioramento sulle scarpate d'erosione. Si tratta più precisamente di argille-sabbiose di colore grigio-giallastro, marnoso-siltose, poco sabbiose, dapprima fratturate quindi integre. Sulla parte alta della stratigrafia si rilevano delle lenti sabbiose giallastre testimonianza di una regressione marina. A valle dell'area in oggetto, in corrispondenza del rio di fondovalle, insistono i terreni eluvio-colluviali. La stratificazione dei termini marini argilloso-sabbiosi è ben rilevabile in vari punti delle scarpate di erosione; si può notare direzione Nord-Ovest/Sud-Est e immersione verso Nord-Est di circa 18°-20°: quindi la giacitura risulta a traverspoggio con tendenza al franapoggio (vedi sezione geologica allegata). Sotto l'aspetto morfologico l'area si presenta come la parte alta di una dorsale che degrada verso Nord con pendenza topografica media di circa 16°-18°. Sulla parte Ovest sono presenti delle forme di erosione calanchiva in evoluzione

che comunque non risultano attualmente nella zona di influenza del fabbricato in progetto. La modesta inclinazione della stratificazione, la pendenza della superficie topografica ed il limitato spessore di terreno eluviale, **offrono buone garanzie di stabilità per il versante in esame**. Infatti ad attento esame sia a monte che a valle della strada comunale adiacente, nella zona di influenza del capannone in progetto, non si individuano segni premonitori di dissesti; in passato l'area Est era stata interessata da movimenti superficiali attualmente stabilizzati tramite opere di drenaggio superficiale e profondo.

d.2 - IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA

L'idrogeologia della zona interessata risulta molto semplice. Al contatto tra la formazione argillosa pliocenica ed i terreni sabbioso-limosi sciolti può essere presente una circolazione idrica, non abbondante, come evidenziato nel corso del rilievo. All'interno della massa argillosa profonda non sono presenti delle sorgenti nè circolazione idrica sotterranea essendo l'argilla impermeabile come testimoniato nel corso del rilievo effettuato sulle scarpate d'erosione. Nel periodo primaverile, sulle scarpate subverticali sopramenzionate si possono presentare localmente affioramenti di acqua che circolano attraverso le fratturazioni e/o gli spessori sabbiosi. Gli elementi idrologici più importanti sono rappresentati dai rii che scorrono nel fondovalle con alveo ben incassato e delineato all'interno della formazione argillosa pliocenica. Le acque di superficie sono regimate da una serie di fossi di scolo presenti essenzialmente nel campo attualmente coltivato a vigneto.

d.3 - CARATTERISTICHE GEOTECNICHE E SISMICHE

Sull'area sono state eseguite n° 3 prove penetrometriche atte a porre in evidenza alcune caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione e la presenza e profondità del substrato argilloso integro. Le quote sono riferite al piano di campagna attuale e l'ubicazione delle prove viene riportata in cartografia allegata ed indicata

con un cerchietto e numerazione progressiva. Le caratteristiche della strumentazione utilizzata sono: Penetrometro dinamico leggero DPL30 - Peso del maglio 30 daN - Altezza di caduta del maglio cm. 20 - Peso delle aste di Kg 3,0. Dalla resistenza alla punta riscontrata nelle prove, applicando la nota "formula degli Olandesi" si ottiene la resistenza dinamica in daN/cm². Come riportato nella relazione geologica specifica per l'intervento di costruzione del capannone, l'esame dei grafici evidenzia la presenza di terreni rimaneggiati fino a m. 1,80-2,00 quindi dotati di un buon grado di addensamento ($R_{pm} = \text{daN/cm}^2 \text{ 30-40}$) fino alla profondità di m. 6,50-7,00 dove si riscontra un aumento della resistenza alla punta ($R_{pm} = 50-60 \text{ daN/cm}^2$) in corrispondenza dei litotipi argillosi maggiormente consistenti con assenza di falda idrica al termine delle prove.

Dal punto di vista della sismica le indagini eseguite hanno messo in luce una velocità di taglio dei terreni pari a $V_{s30} = 330 \text{ m/sec}$ da cui si ottiene la **categoria del suolo di fondazione**:

C. *Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a m. 30, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{spt30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $0,70 < cu_{30} < 2,5 \text{ daN/cm}^2$ nei terreni a grana fina)*

Per la valutazione delle condizioni topografiche in questo caso siamo in una situazione di dorsale ed essendo la superficie a media pendenza pari a circa 16° - 18° il sito in esame rientra nella categoria: **T2. Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$**

da cui deriva un coefficiente di amplificazione topografico pari a **st = 1,2**.

Inoltre come si può ricavare analizzando le tabelle dal calcolo di stabilità allegato alla relazione geologica, il valore del coefficiente di stabilità del pendio modificato risulta soddisfacente e superiore a **Cs > 1,1** (fattore di stabilità come da D.M. 14.01.2008) considerando anche la componente sismica orizzontale del terreno Kh.

d.4 - ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Per poter valutare correttamente la situazione riguardante la qualità dell'aria, è necessario tener conto principalmente di due elementi: aspetti climatici e infrastrutture/attività antropiche.

Rispetto al territorio in oggetto, i dati climatici indicano una situazione stabile e cioè tendente a limitare la diffusione degli inquinanti. E' chiaro che questa condizione porta contemporaneamente vantaggi e svantaggi, nel senso che gli inquinanti prodotti e presenti all'interno del territorio geografico considerato, non diffondono con efficacia in altre zone ma allo stesso tempo si concentrano e permangono più a lungo. Il secondo elemento, è quello più strettamente connesso agli impatti derivanti dalle attività antropiche, generatrici di quelle sostanze inquinanti che determinano un peggioramento sia a livello locale della qualità dell'aria sia, in base alla persistenza e alle condizioni di diffusione delle sostanze aeree locali, su scala globale.

d.5 - ACUSTICA ED ELETTROMAGNETISMO

Non si evidenziano problematiche particolarmente impattanti in termini di inquinamento da fonti di rumore e ad alta frequenza. Come si può ricavare dalle fonti rilevate da ARPA non sussistono criticità per l'area in oggetto.

d.6 - PAESAGGIO E NATURALITÀ

In termini di paesaggio e naturalità, si possono definire i contenuti per delineare il profilo dell'area interessata dalla proposta insediativa.

- La **vegetazione** maggiormente presente in occupazione del suolo questo tratto della collina riolese rimangono le colture fruttivicole (vite da vino e albicocche in particolare), ad basso consumo energetico ed elevato investimento iniziale, con la vegetazione infestante delle zone calanchive costituita essenzialmente dal *Tamericio comune*, *ginestra odorosa* e *acacia pseudoacacia*.
- La **fauna** dell'area della variante non presenta caratteristiche di pregio o specie rare.

d.7 - RISORSE STORICHE, ARCHITETTONICHE E CULTURALI

L'area oggetto di intervento è situata all'interno di un settore di collina in cui la carta delle emergenze paesaggistiche del PSC mostra come la zona in esame non presenti particolare valore paesaggistico, fatta esclusione del bene riferito ai **crinali spartiacque minori** trovandosi in un settore di collina a vocazione agricola e collocato in prossimità dello spartiacque naturale. Non vi sono interferenze con corridoi ecologici. La carta archeologica (P.S.C. tavola C.1.2.3.5) del recentissimo

Piano Strutturale Associato del territorio di Riolo Terme non rileva precedenti ritrovamenti archeologici in quest'area.

e. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI

Gli impatti più rilevanti individuati sono sostanzialmente quelli riconducibili alla cantierizzazione ed alla fase operativa del capannone uso agricolo in progetto. Per quel che riguarda la cantierizzazione, gli impatti attendibili interesseranno prevalentemente le matrici aria e rumore. Le sorgenti degli impatti possono essere ricondotte ad alcuni fattori: traffico da mezzi pesanti, sbancamenti e lavorazione dei terreni e utilizzo di macchine movimento terra. Gli impatti legati alla cantierizzazione, seppur certi, avranno una durata limitata nel tempo, durata che è stata stimata in circa 2-3 mesi, tempo necessario alla conclusione dei lavori. Inoltre è ipotizzabile che la frequenza degli impatti sia giornaliera, sempre per il periodo di cantiere e non oltre; e comunque gli impatti saranno di natura temporanea nel senso che una volta terminate le lavorazioni essi cesseranno di essere e non perdureranno nel tempo.

e.1 - Suolo e sottosuolo e acque sotteranee

La realizzazione delle fondazioni non determinerà alcun impatto per il sistema suolo. Il corretto dimensionamento dei carichi in funzione delle caratteristiche meccaniche della sequenza, eseguito in conformità a quanto indicato nella relazione geologico – tecnica, consente di escludere problematiche relative a rottura del terreno sia nei confronti dello sbancamento che in corrispondenza dell'impronta fondale ovvero a cedimenti assoluti o differenziali del terreno in relazione al carico applicato. In corrispondenza dello scavo di monte profondi circa 5,0 metri occorrerà porre attenzione al drenaggio delle acque di infiltrazione e alla protezione delle pareti di scavo, che, nonostante siano del tipo temporaneo, dovranno essere previste opere di contenimento (paratie, palancole, ecc.).

Alla luce dei dati raccolti, si ritiene che non vi sia un'interazione diretta tra scavi e acque di falda. E' invece possibile qualche temporaneo allagamento della zona di scavo a causa dell'esistenza di un intervallo argilloso superficiale fratturato con al disotto le argille integre impermeabili che costituisce una buona protezione della

falda in termini di risalita di acqua entro gli scavi e di possibilità di infiltrazione di sostanze contaminanti dall'alto.

e.2 - Acque superficiali

La regimazione delle acque meteoriche è attualmente demandata a fossi di scolo e apparati fognanti (parcheeggio e struttura a servizio dell'agriturismo). Il fabbricato in progetto verrà completamente interrato e la raccolta delle acque bianche verrà collegata alla rete scolante esistente, sia in fase di cantiere, sia in quella di esercizio.

e.3 - CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Gli interventi in oggetto non porteranno a cumulo significativi di impatti se non nelle fasi di cantiere dove si sommeranno gli impatti acustici con quelli connessi alle movimentazioni delle terre. Si tratta di impatti di magnitudo significativa nel breve periodo, ma di durata molto breve, per cui andranno attuate cautele in fase di lavorazione, quali bagnatura delle terre nei periodi secchi, lavaggio ruote nell'entrata e uscita dal cantiere in caso di pioggia e distribuzione delle lavorazioni in archi temporali più lunghi al fine di diminuire l'intensità degli impatti.

e.4 - RISCHI PER LA SALUTE UMANE O PER L'AMBIENTE

Il tipo di interventi previsti, non porterà a rischi per la salute umana o per l'ambiente neppure in caso di incidente.

e.5 - ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI

Gli impatti sono limitati all'area interessata dall'intervento e la loro tipologia non interesserà aree al di fuori di quella pianificata adiacente via Campolasso.

e.6 - VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

Come specificato nel capitolo riguardante paesaggio e naturalità, l'area in oggetto non presenta particolare valore e vulnerabilità, né da un punto di vista naturalistico né da un punto di vista paesaggistico, storico e culturale. L'unico valore intrinseco che l'area ha attualmente è quello relativo al suolo inteso come matrice non completamente modificata dalle attività antropiche. E' evidente che, rispetto all'uso agricolo di cui è oggetto attualmente l'area interessata, le modifiche che a tale area

porterà l'insediamento del capannone e delle zone ad esso connesse, porteranno ad un livello di trasformazione scarsamente impattante rispetto all'attuale.

e.7 - IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Non vi sono impatti rispetto ad aree o paesaggi riconosciuti come protetti, né a livello nazionale né ad altro livello superiore.

f. CONCLUSIONI

Le analisi effettuate e raccolte portano alla conclusione che non sono emerse criticità che rendono insostenibile il cambio di destinazione d'uso dell'area in oggetto da:

Zona “E1.6 - aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile o ad edificabilità sconsigliata”

a

Zona “E1.1 - aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità”

La variante richiesta risulta essere quindi compatibile al quadro normativo vigente.

CastelBolognese 16.06.2014

Dott.Geol. Andreatta Giancarlo

RAPPORTO DI VAS - VALSAT

COMUNE DI RIOLO TERME

PROVINCIA DI RAVENNA

**PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG ESISTENTE RELATIVA
ALLA PORZIONE DI TERRITORIO SITO IN VIA
CAMPOLASSO LOCALITA' MONTE QUERZOLA**

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE



COMMITTENTE:

Az. Agr. CAMPOLASSO

Via Campolasso, 4

RIOLO TERME (Ra)

redazione a cura di:

ANDREATTA Dr. GIANCARLO

Studio di Geologia Tecnica

Via XXV Aprile, 140

CASTELBOLOGNESE (RA)

Tel. 0546/656362-333/2209149

e-mail: andreattag@libero.it

INDICE

<i>a. PREMESSA</i>	<i>pag. 3</i>
<i>b. ANALISI DEGLI ELABORATI “VARIANTE PRG1985”</i>	<i>pag. 3</i>
<i>c. VALUTAZIONE DELLA STABILITA’ DEL PENDIO</i>	<i>pag. 3</i>
<i>d. INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA</i>	<i>pag. 11</i>
<i>e. SINTESI DEI VINCOLI AMBIENTALI</i>	<i>pag. 12</i>

a. PREMESSA

A seguito di colloqui con l'Ufficio Tecnico del comune di Riolo Terme viene integrata la valutazione ambientale riferita all'area agricola di proprietà dell'Azienda Agricola CAMPOLASSO del Comune di Riolo Terme.

Viene analizzata la cartografia tematica del PRG 1985 (allegata qui di seguito) da cui era derivata la zonizzazione dell'area oggetto di richiesta di modifica.

b. ANALISI DEGLI ELABORATI “VARIANTE PRG1985”.

Dagli elaborati e dalle cartografie di cui si compone la Variante al Piano Regolatore 1985 del Comune di Riolo Terme ed in particolare:

- | | |
|--|---------|
| - Carta delle penalizzazioni e dei vincoli | tav. SA |
| - Carta della dinamica geomorfologica | tav. 2 |
| - Carta della stabilità geomorfologica | tav. 3 |

è stato possibile ricavare le motivazioni che hanno indirizzato le scelte di edificazione dell'area in oggetto. Infatti nella relazione geologica redatta dal Dott. Ballotta Corrado viene identificata una frana di colata che interessa la parte sud della zona oggetto di richiesta di variante (vedi stralcio di planimetrie di PRG1985 allegate).

Anche la cartografia geologica regionale aveva identificato un'area instabile per scivolamento (Carta Geologica Emilia/Romagna - Progetto CARG scala 1:10.000 allegata) il cui rilievo di campagna è stato effettuato nel 1982.

c. VALUTAZIONE DELLA STABILITA' DEL PENDIO

Al fine di poter escludere movimenti franosi in atto che possono condizionare l'edificabilità dell'area di variante indicata in verde, sono state eseguite prove “in situ” ed un rilievo geologico di dettaglio che hanno confermato **l'assenza di piani di scorrimento attivi.**

Qui di seguito si riportano le foto aeree dell'area in esame (analisi morfologica temporale):

FOTO AEREA
1988-89

Scala 1:2.000

LEGENDA:



Area oggetto di variante
al PRG



Capannone in
progetto

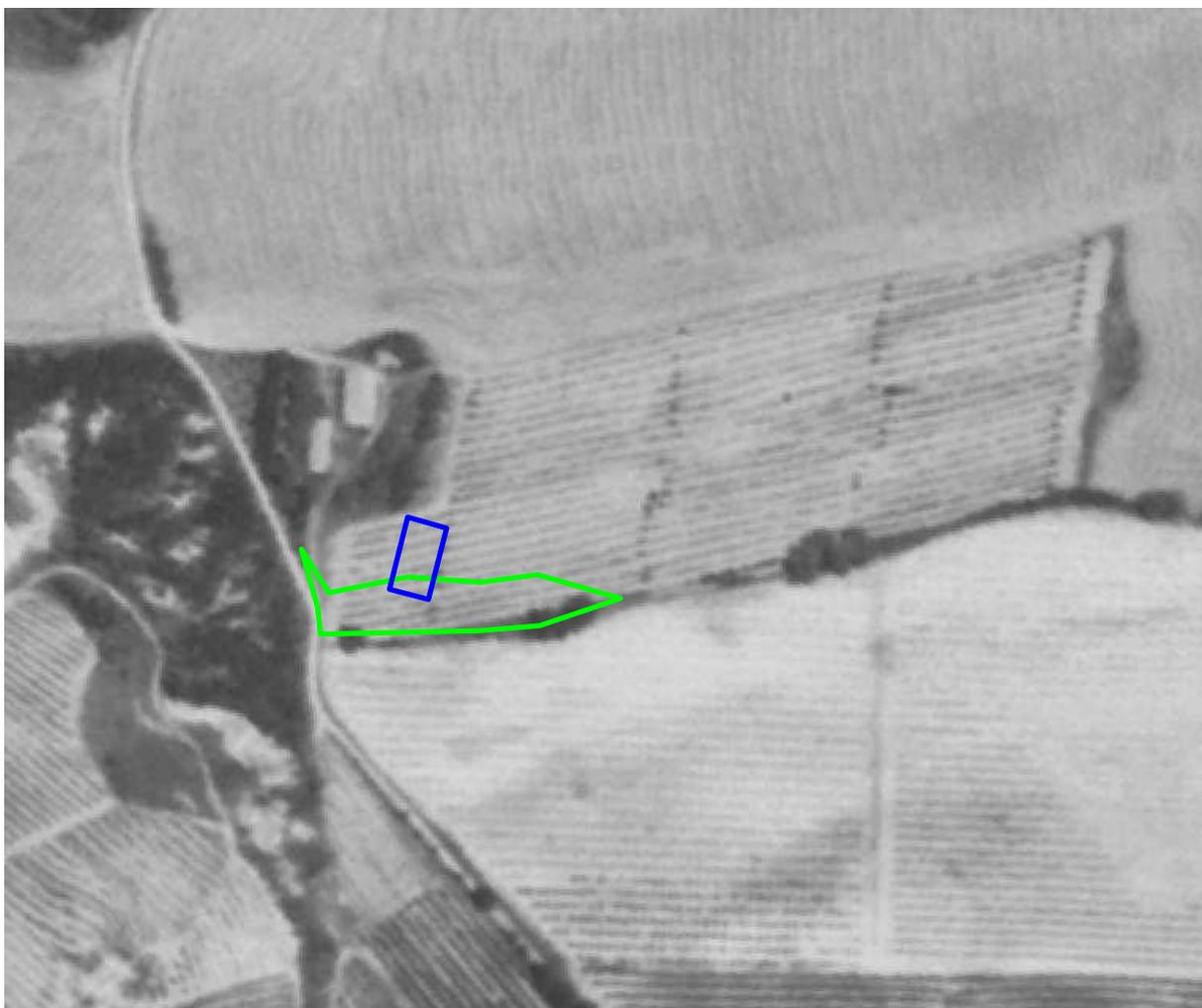


FOTO AEREA
1996

Scala 1:2.000

LEGENDA:



Area oggetto di variante
al PRG



Capannone in
progetto

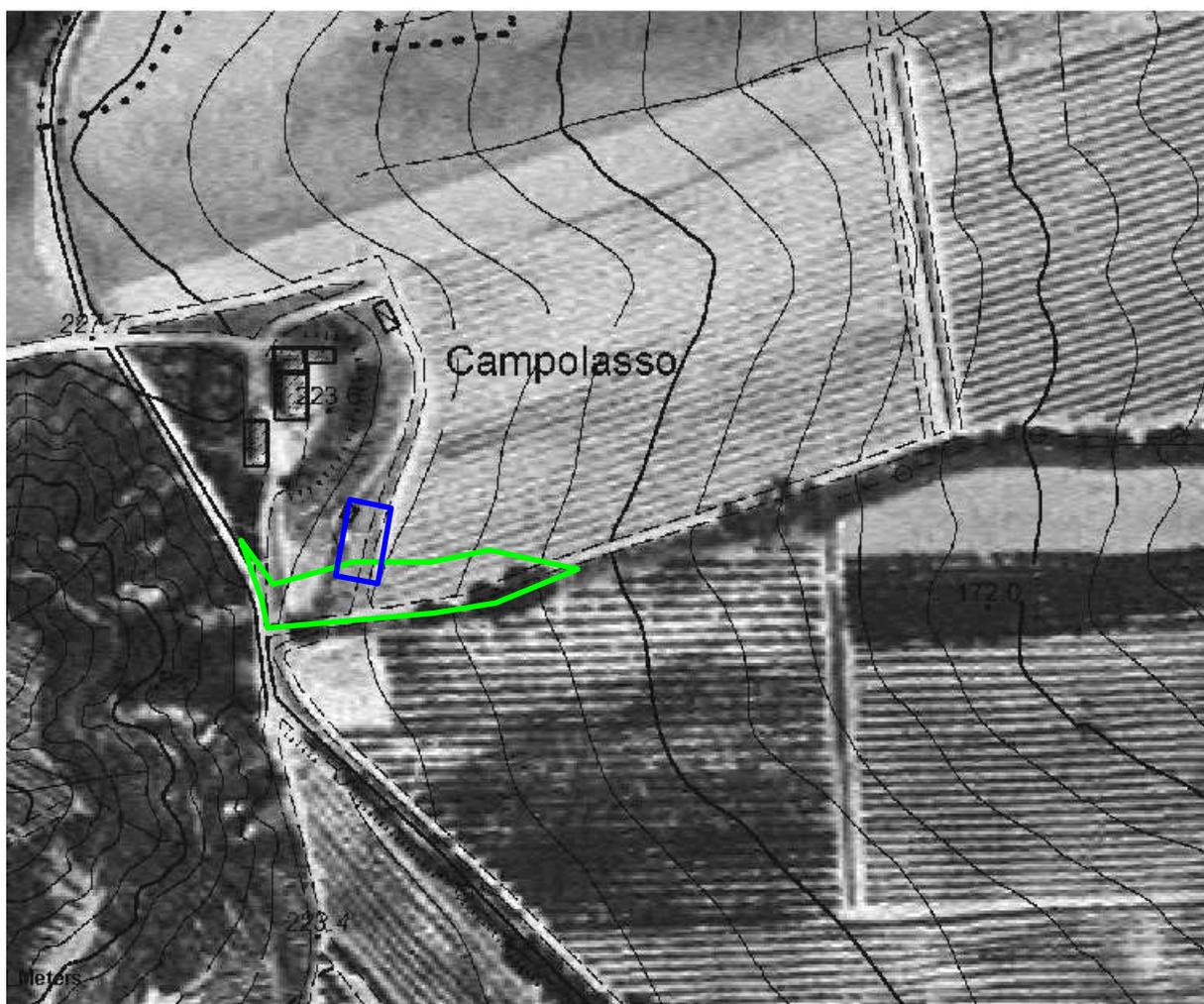


FOTO AEREA
2000

Scala 1:2.000

LEGENDA:



Area oggetto di variante
al PRG



Capannone in
progetto

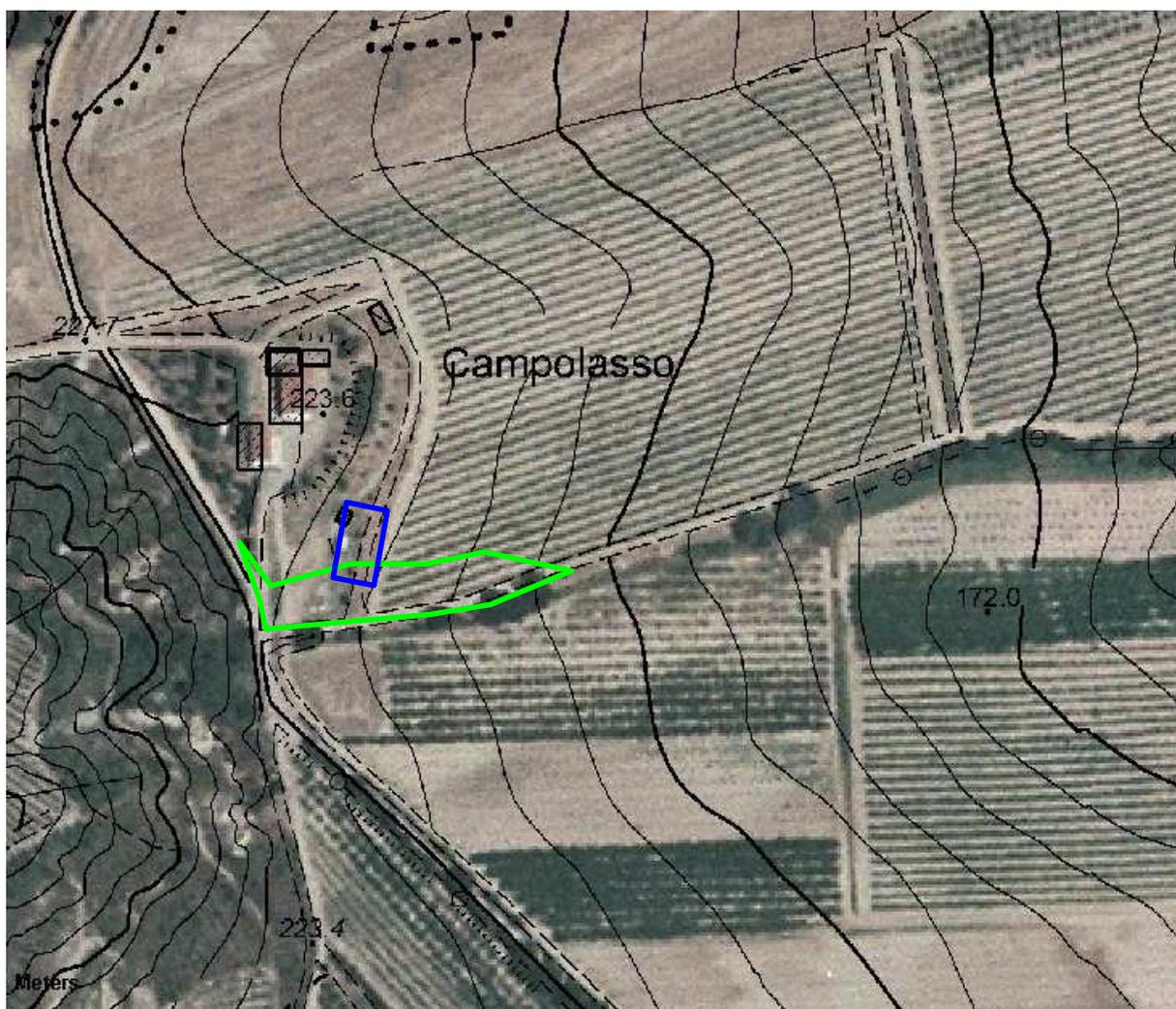


FOTO AEREA
2003

Scala 1:2.000

LEGENDA:



Area oggetto di variante
al PRG



Capannone in
progetto

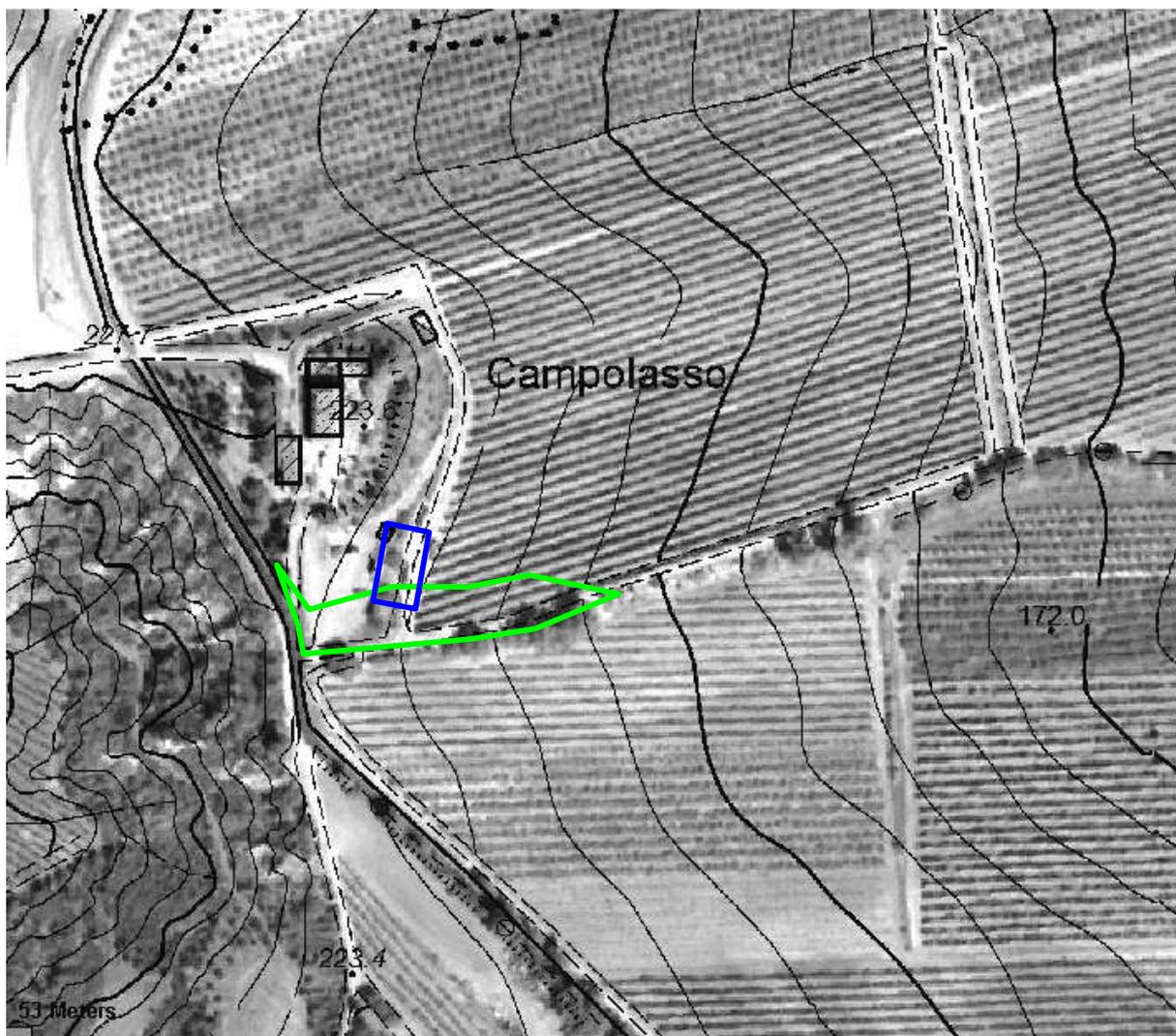


FOTO AEREA
2006

Scala 1:2.000

LEGENDA:



Area oggetto di variante
al PRG



Capannone in
progetto

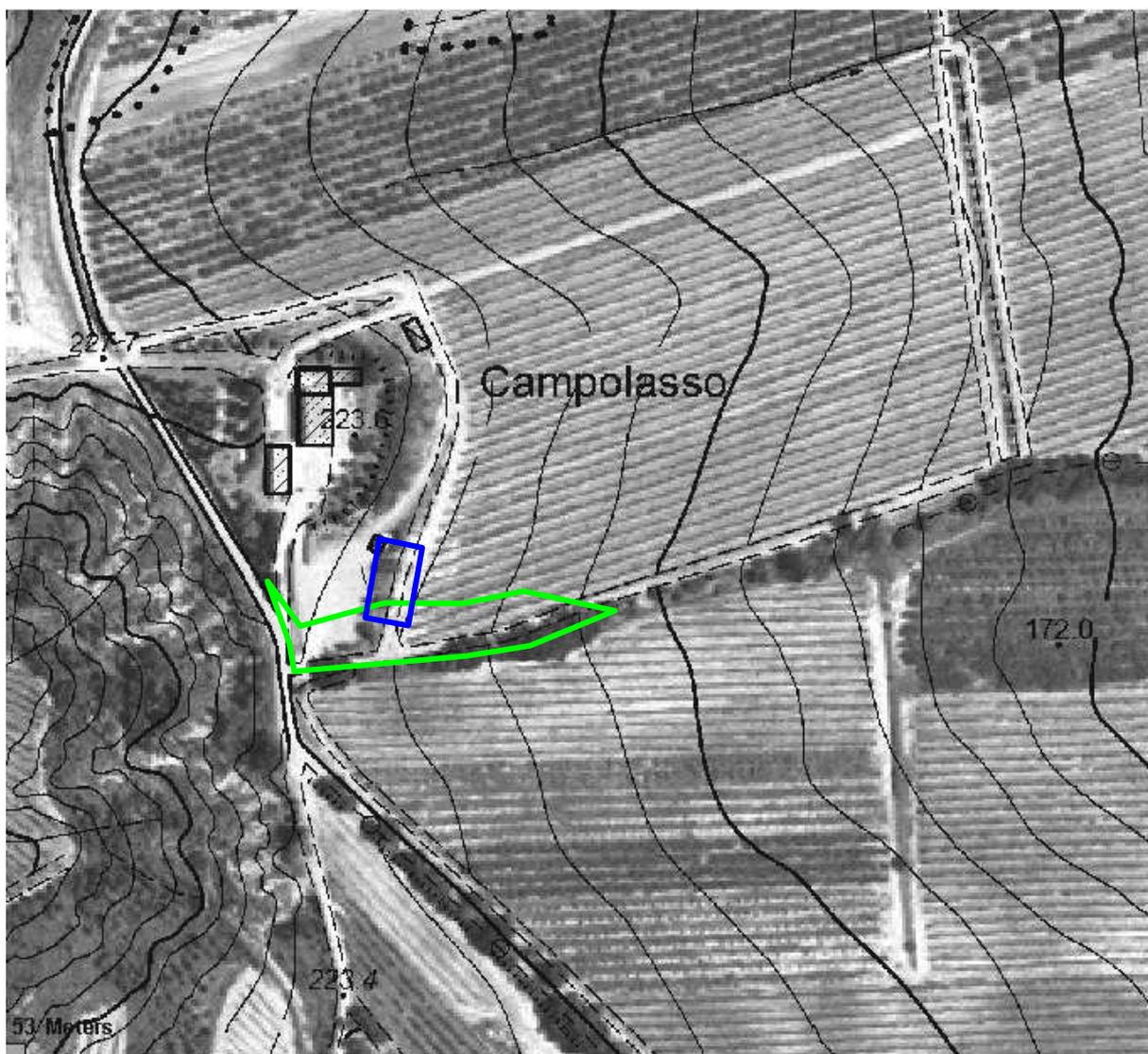


FOTO AEREA
2008

Scala 1:2.000

LEGENDA:

-  Area oggetto di variante al PRG
-  Capannone in progetto

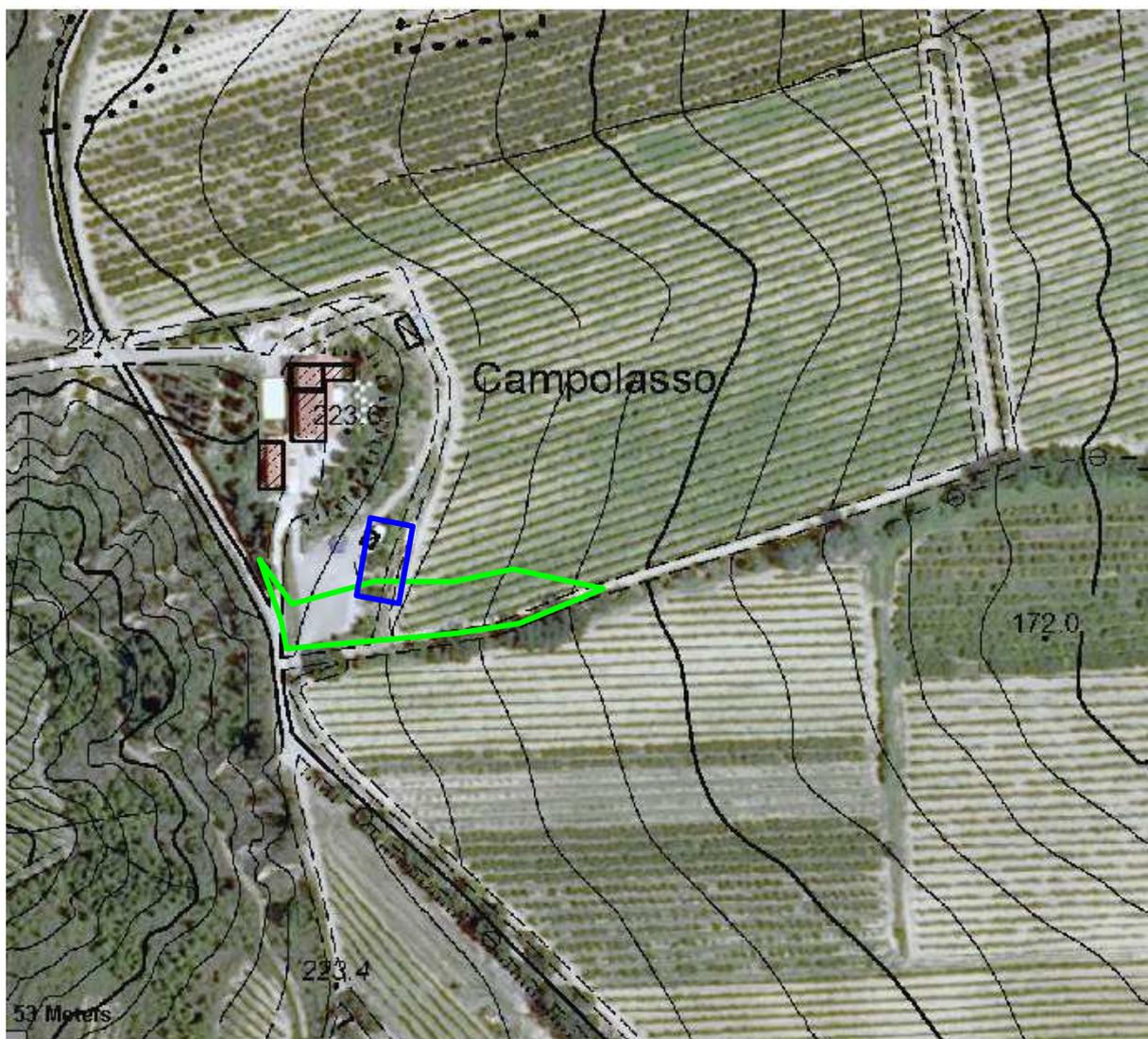


FOTO AEREA
2011

Scala 1:2.000

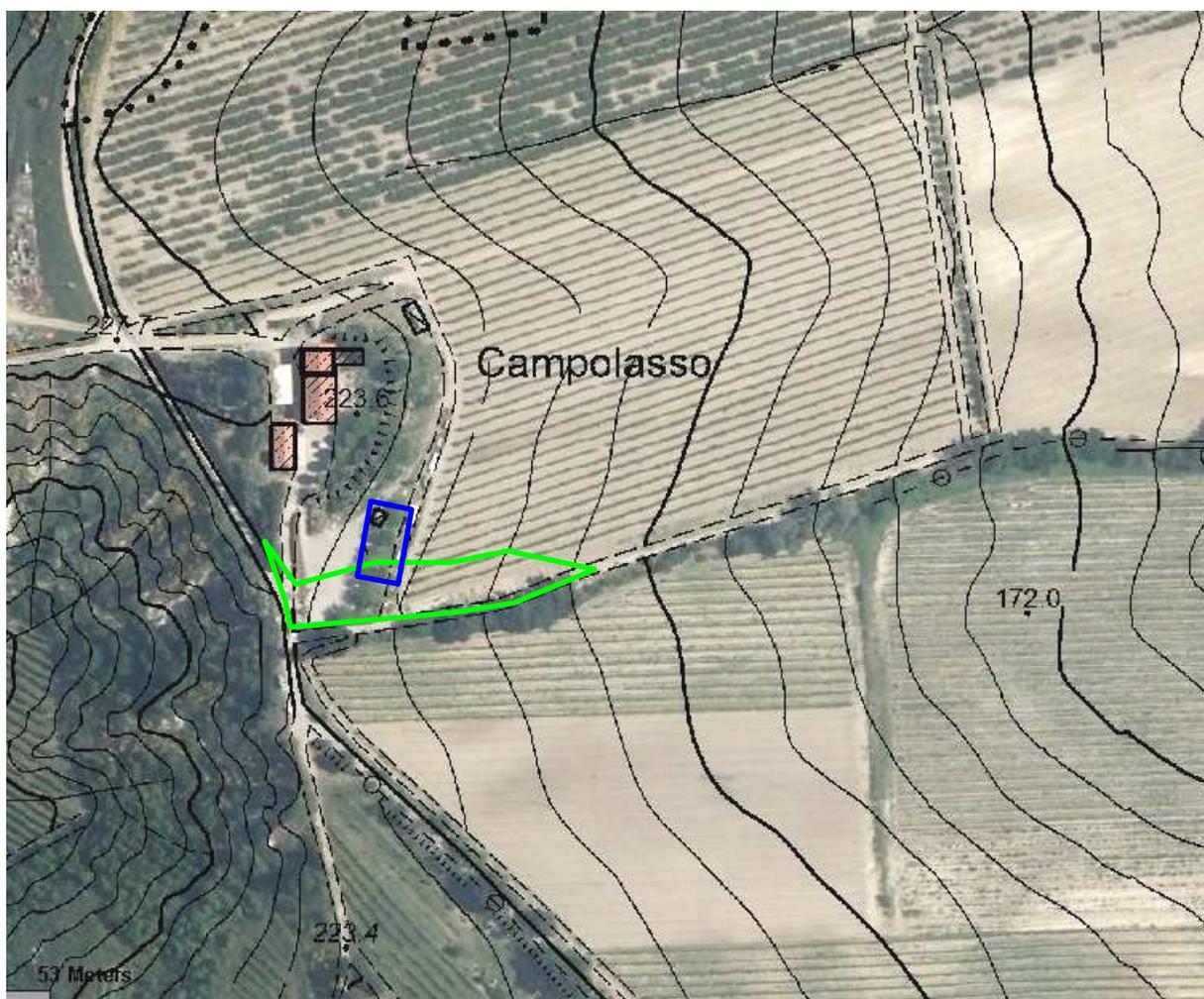
LEGENDA:



Area oggetto di variante
al PRG



Capannone in
progetto



e. SINTESI DEI VINCOLI AMBIENTALI

La presente relazione si riferisce alla proposta di Variante Urbanistica che interessa l'area di proprietà dell'Azienda Agricola CAMPOLASSO e qui di seguito vengono riassunti i vincoli ambientali esistenti:

1. PRG del Comune di Riolo Terme:

area “**E1 – Agricola Produttiva**” in parte ricadente nella zona E1.1 ed in parte nella zona E1.6:

Zona “*E1.1 - aree adatte all'agricoltura su terreno a buona o discreta edificabilità*”

Zona “*E1.6 - aree con intense limitazioni all'uso agricolo su terreno non edificabile o ad edificabilità sconsigliata*”

Dalle indagini geologiche e geotecniche eseguite risulta che l'area interessata è esente da penalizzazioni riguardo l'edificazione.

2. PTCP della Provincia di Ravenna: l'area in oggetto risulta esente da vincoli ambientali.

3. PSC Piano Strutturale Comunale l'area in oggetto risulta compresa all'interno dell'ambito: *AVP – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. A19)* per cui risulta compatibile con la richiesta di variante.

4. Piano Stralcio Bacino Torrente Senio: l'area è compresa nella unità da sottoporre a verifica (art. 12 delle norme di piano).

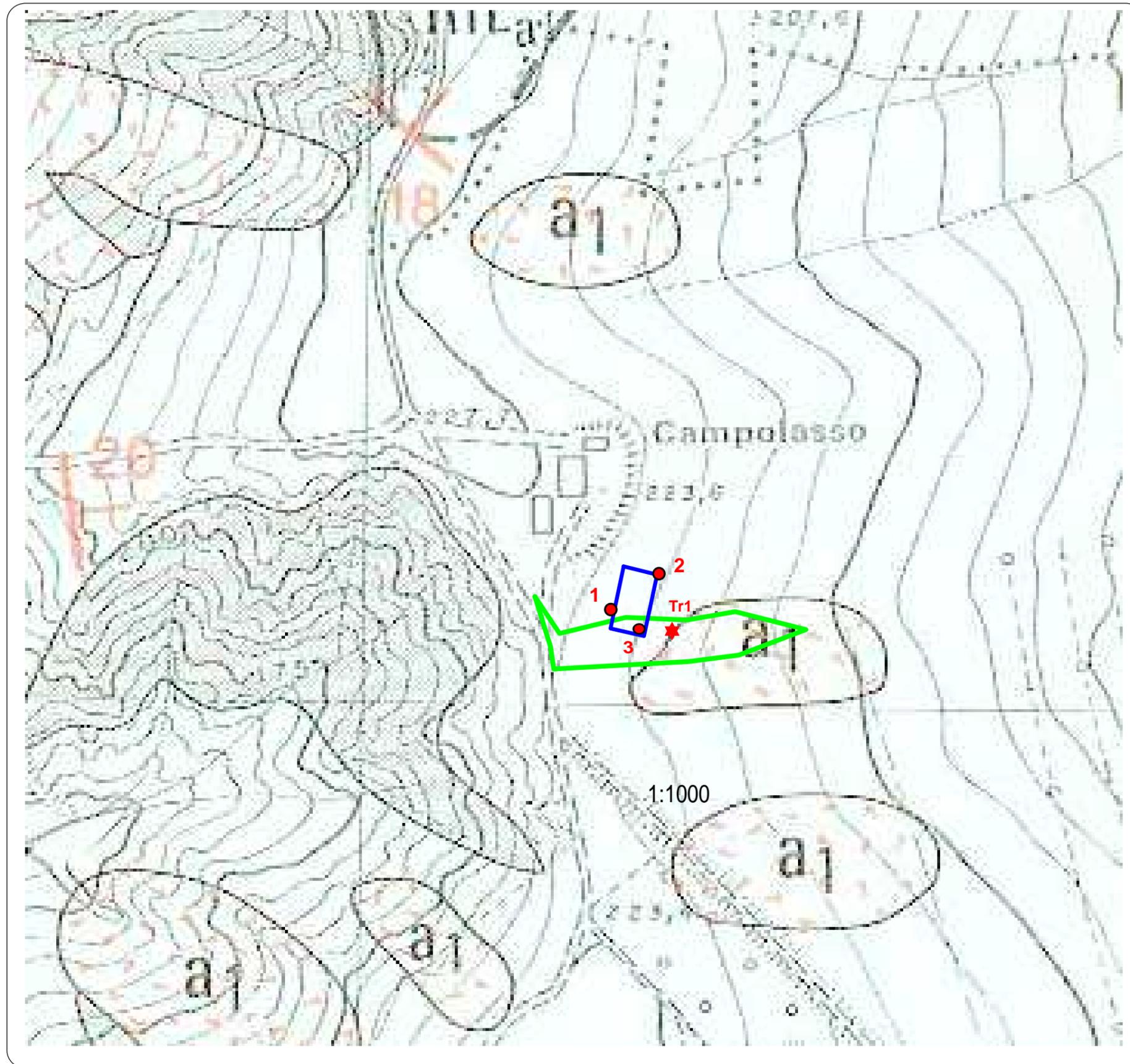
5. Altri strumenti di pianificazione territoriale

- **Carta Forestale**
- **Vincolo Idrogeologico**

Dalla consultazione viene appurata la completa assenza di eventuali elementi vincolanti riguardo gli aspetti ambientali analizzati.

CastelBolognese 14.07.2014

Dott.Geol. Andreatta Giancarlo



CARTA
 GEOMORFOLOGICA
 (da progetto CARG
 scala 1:10.000 -
 rilievo di campagna
 anno 1982)

Scala 1:2.000

- LEGENDA:
-  Area oggetto di variante al PRG
Fabbricato in progetto
 -  Deposito di frana attiva per scivolamento
 -  Capannone in progetto
 -  Prova penetrometrica dinamica DPL30
 -  Prova sismica passiva a postazione singola (tromografo)

Dott. ANDREATTA GIANCARLO
 GEOLOGO
 CASTELBOLOGNESE (Ra)

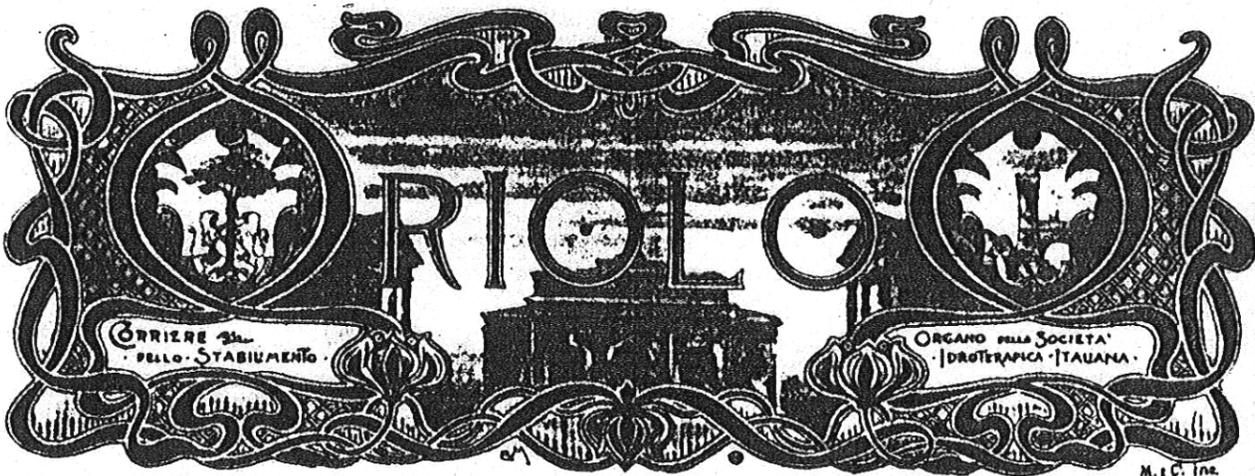
PIANOREGOLATORE

DE 17 AGOSTO 1942 N. 1150 - L.R. 7 DICEMBRE 1978 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

ADOPTATO II
CONTRODEDOTTO II
APPROVATO II

CON DELIBERA CONSILIARE N.
CON DELIBERA CONSILIARE N.
CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N.

VARIANTE PRG 1985



Regione Emilia - Romagna
Comitato Consultivo Provinciale

ELABORATI DI PRG

Esamina...
Parere n. 159
IL SEGRETARIO
Eto P. MINCARDI

Il sindaco
geom. DIEGO GARAVINI

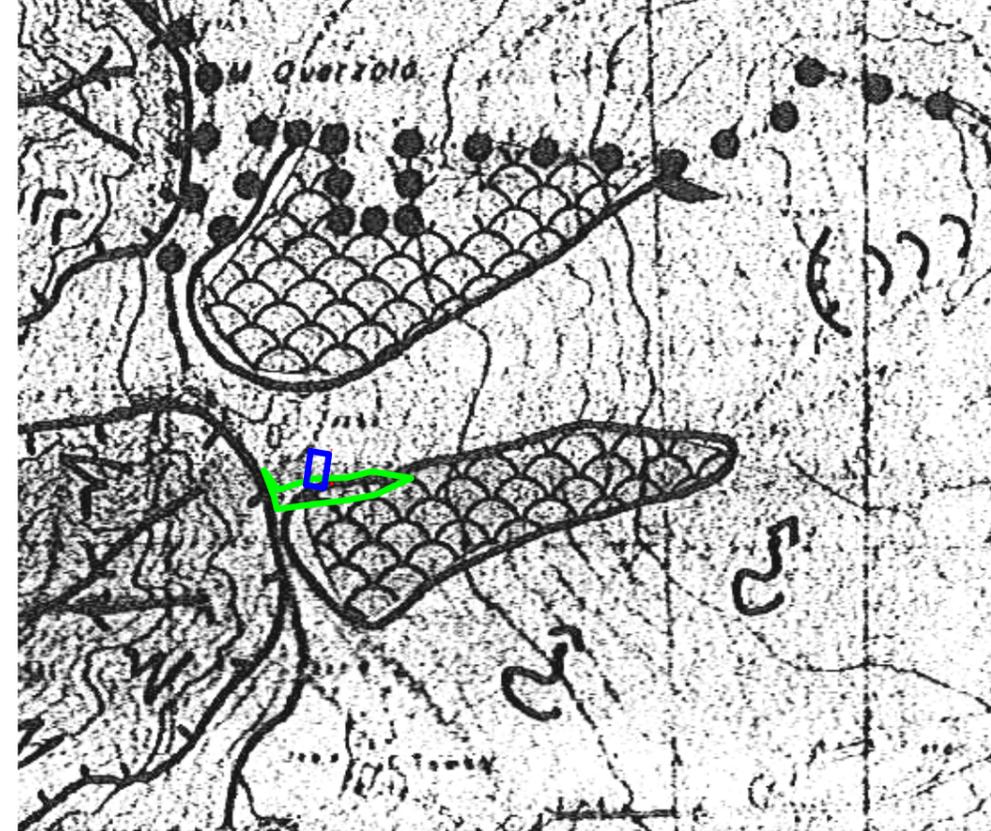
Il segretario comunale
dot. GIUSEPPE RAMBELLI

Il progettista:
arch. FROS PARMEGGIANI

Gruppo di lavoro per le analisi urbanistiche:
arch. FROS PARMEGGIANI
arch. MARIA MINIERO
geom. GIANNI VINCENZI
geom. STEFANO ZANOLLI

ORDINE NAZ. GEOLOGI
BALLOTTA dr. Corrado
- N. 2857 -
Corrado Ballotta

Consulenze
per le analisi socioeconomiche
UFFICIO DI PIANO DEL COMPRESORIO
FAENTINO
UFFICIO ECONOMICO, STATISTICO E
PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA
DI RAVENNA
per le analisi geologiche
dot. CORRADO BALLOTTA
per le analisi agronomiche
UFFICIO DI PIANO DEL COMPRESORIO
FAENTINO
Cartografia 1:2.000 studio G.E.A.B.
Carte di base 1:5.000 e 1:10.000 C.T.R.



Scala 1:5.000

- ARGILLE GRIGIO AZZURRE
- DEPOSITI ALLUVIONALI
- INTERCALAZIONI SABBIOSE
- SABBIE ED ARENARIE TALORA PEROLMENTI CEMENTATE
- PELITI
- CONGLOMERATI
- GESSI IN STRATI E RANCHI

: Area oggetto di variante

MORFONOGENESI DI VERSANTE

- Forme di erosione
 - Erosione concentrata lungo la linea d'impluvio
 - Erosione diffusa di tipo superficiale
 - Soliflusso
 - Calanchi
- Frane :
 - Area con diffusi fenomeni franosi per lo più del tipo colata
 - Frana di colata
 - Frana di scivolamento planare e rotazionale

CARTA DELLA DINAMICA GEOMORFOLOGICA 2

COMUNE DI RIOLO TERME

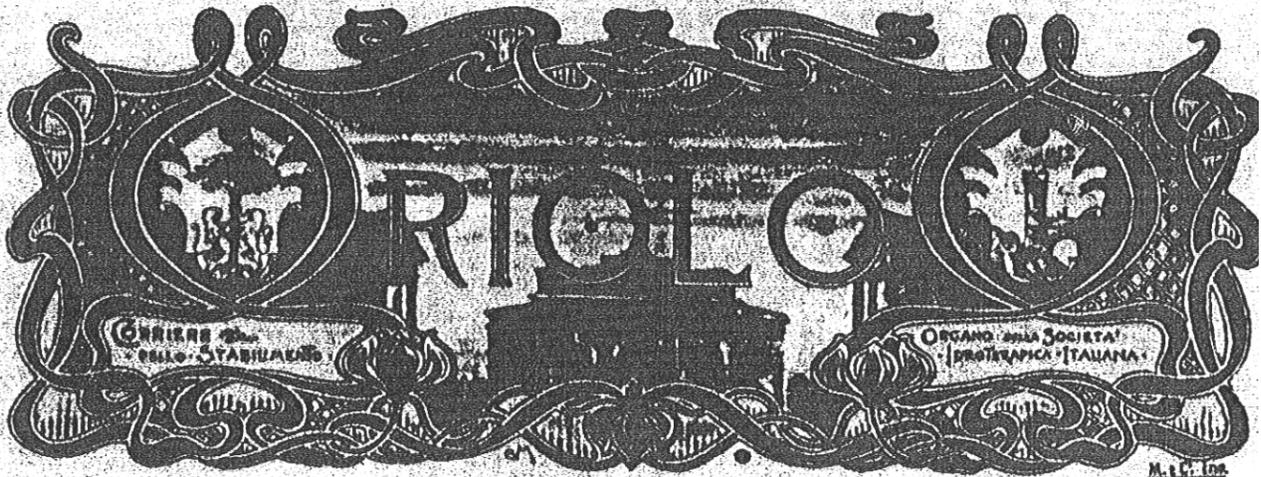
PROVINCIA DI RAVENNA

PIANOREGOLATORE

(L. 17 AGOSTO 1942 N. 1150 L.R. 7 DICEMBRE 1978 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)

ADOTTATO IL CON DELIBERA CONSILIARE N.
CONTRODOTTO IL CON DELIBERA CONSILIARE N.
APPROVATO IL CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N.

VARIANTE PRG 1985



Regione Emilia Romagna
Comitato Consultivo Regionale

ANALISI DI BASE

Esaminato il del 6/11/85
Parere n° 169 IL SEGRETARIO

Il sindaco:
geom. DIEGO GARAVINI

Il segretario comunale:
dott. GIUSEPPE RAMBELLI

Il progettista:
arch. EROS PARMEGGIANI

Gruppo di lavoro per le analisi urbanistiche:
arch. EROS PARMEGGIANI
arch. MARIA MINIERO
geom. GIANNI VINCENTI
geom. STEFFANO ZANOTTI

Consulenze:
per le analisi socioeconomiche
UFFICIO DI PIANO DEL COMPRESORIO
FAENTINO
UFFICIO ECONOMICO, STATISTICO E
PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA
DI RAVENNA

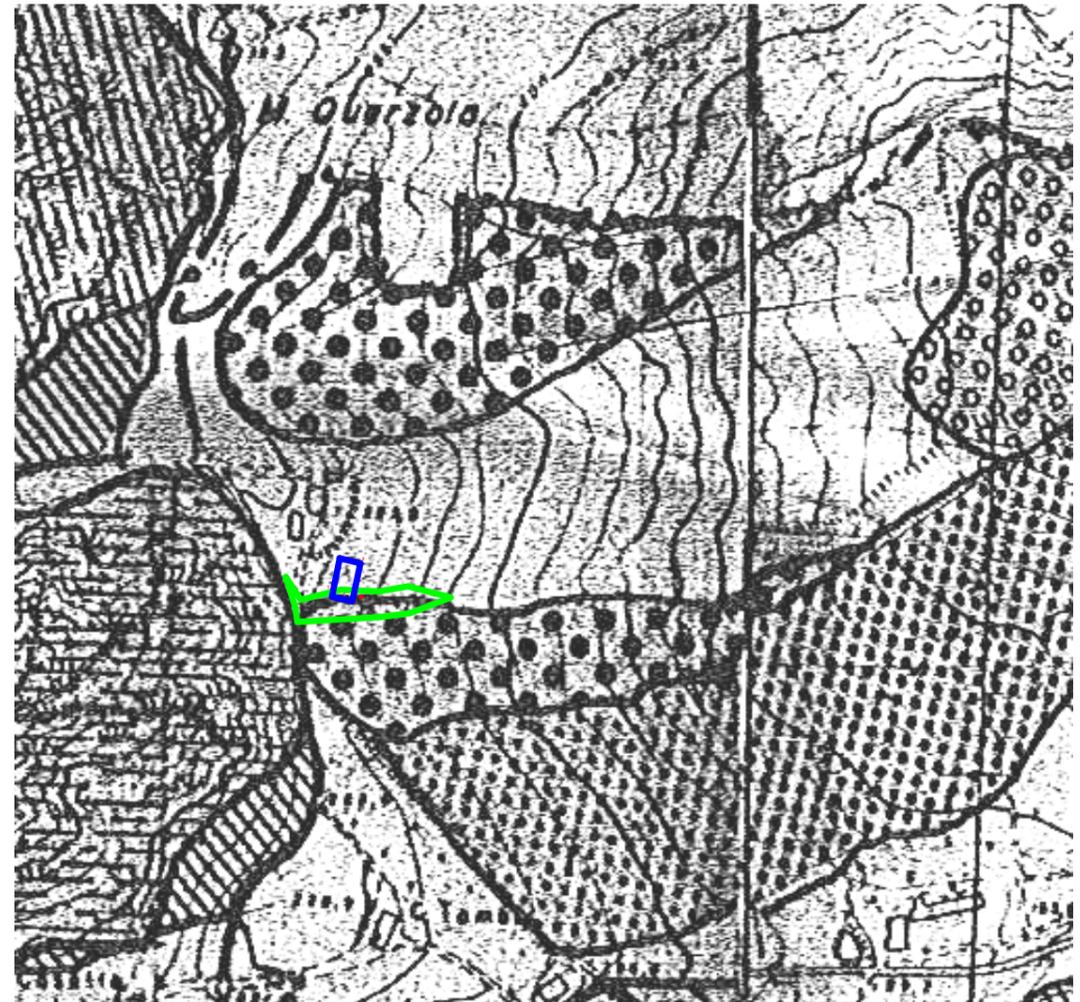
per le analisi geologiche
dott. CORRADO BALLOTTA

per le analisi agronomiche
UFFICIO DI PIANO DEL COMPRESORIO
FAENTINO

Cartografia 1:2.000 : studio G.I.A.B.
Carte di base 1:5.000 e 1:10.000 : C.I.R.



CARTA DELLE PENALIZZAZIONI E DEI VINCOLI - 1:10.000



Scala 1:5.000

: Area oggetto di variante

- DALLA CARTA DELLA STABILITA' GEOMORFOLOGICA:

- Area soggetta a erosione diffusa di tipo superficiale (B)
- Area soggetta a erosione per soliflusso (C)
- Area soggetta a piccoli e diffusi fenomeni franosi per lo più del tipo colata (D)
- Area in frana (E)
- Area calanchiva (F)

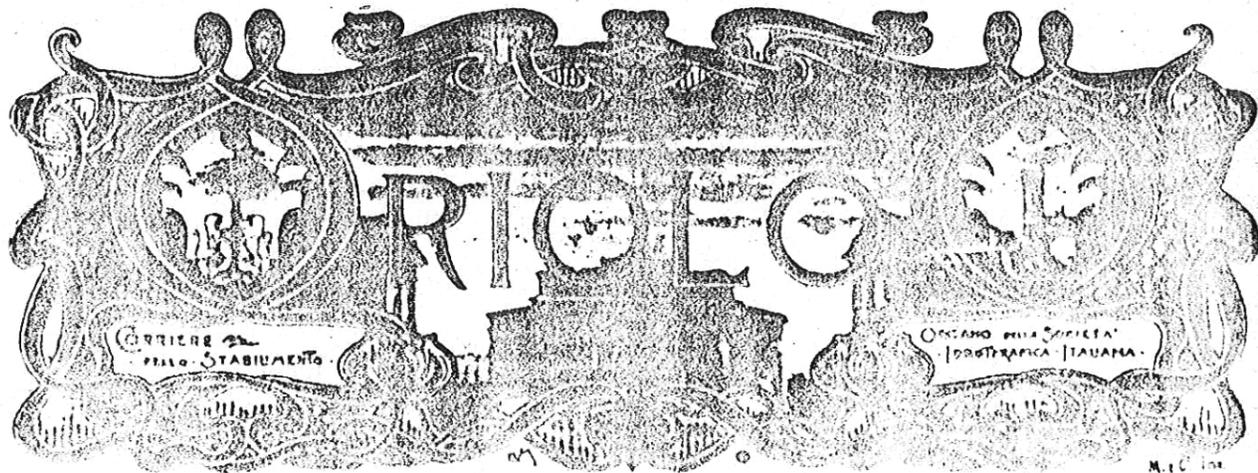
PIANOREGOLATORE

del 17 AGOSTO 1942 N. 1150 - L.R. 7 DICEMBRE 1978 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

ADOSSATO II
CON TRODI DOTTO II
APPROVATO II

CON DELIBERA CONSILIARE N.
CON DELIBERA CONSILIARE N.
CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N.

VARIANTE PRG 1985



ELABORATI DI PRG

Regione Emilia - Romagna
Comitato Consultivo Regionale

Esaminato nel 16.10.1986
Parere n. 160
IL SEGRETARIO
P.to P. MINGARDI

Il sindaco
geom. DIEGO GARAVINI

Il segretario comunale
dott. GIUSEPPE RAMBETTI

Il progettista
arch. FROS PARMEGGIANI

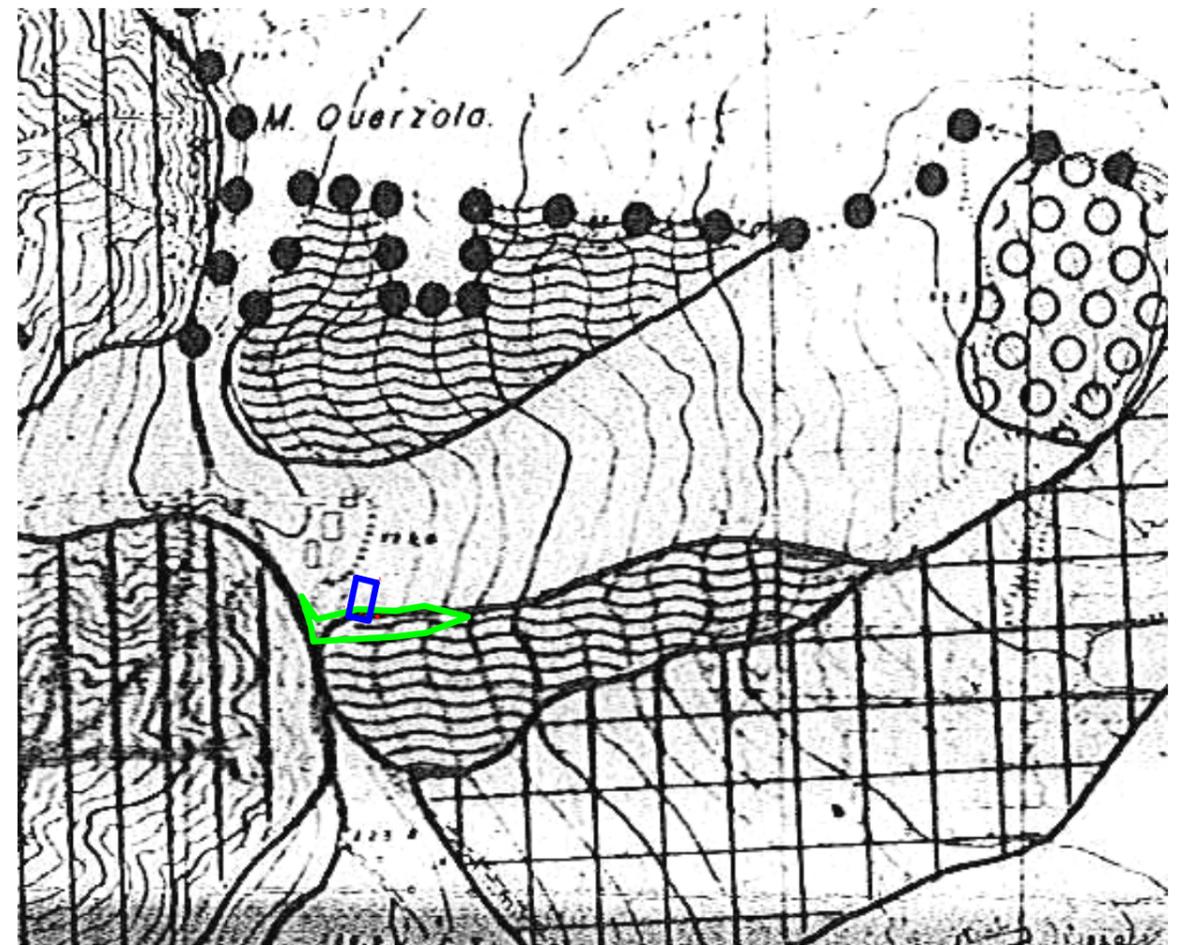
Gruppo di lavoro per le analisi urbanistiche
arch. FROS PARMEGGIANI
arch. MARIA MINIERO
geom. GIANNI VINCENZI
geom. STEFANO ZANOLLI

ORDINE NAZ. GEOLOGI
BALLOTTA dr. Corrado
N. 2857
Ballotta

Consulenze
per le analisi socio-economiche:
UFFICIO DI PIANO DEL COMPRESORIO
FAENINCO
UFFICIO ECONOMICO, STATISTICO E
PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA
DI RAVENNA
per le analisi geologiche:
dott. CORRADO BALLOTTA
per le analisi agronomiche:
UFFICIO DI PIANO DEL COMPRESORIO
FAENINCO
Cartografia 1:1000 - sindaco, I.A.R.
Carte di base 1:5.000 e 1:10.000 - C.T.R.

CARTA DELLA STABILITA' GEOMORFOLOGICA

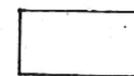
3



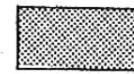
Scala 1:5.000

 : Area oggetto di variante

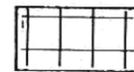
LEGENDA



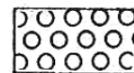
Area con assenza di fenomeni erosivi in atto



Area soggetta ad erosione diffusa di tipo superficiale



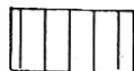
Area soggetta ad erosione per soliflusso



Area soggetta a piccoli e diffusi fenomeni franosi per lo più del tipo colata



Area in frana



Area calanchiva



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

Proposta n. 2014 / 1699
Settore Territorio

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE DEL PRG VIGENTE DI RIOLO TERME PER LA MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DI UNA SUB - ZONA AGRICOLA DA E1.6 A E1.1 IN LOCALITÀ CAMPOLASSO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 19/11/2014

IL RESPONSABILE SETTORE
GENTILINI ALFIO
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

Proposta n. 2014 / 1699
Settore Territorio

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE DEL PRG VIGENTE DI RIOLO TERME PER LA MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DI UNA SUB - ZONA AGRICOLA DA E1.6 A E1.1 IN LOCALITÀ CAMPOLASSO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *NON APPOSTO* in merito alla regolarità contabile, considerato che:

- è dotata di copertura finanziaria;
- non necessita di copertura finanziaria;
- ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente,
- non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente

eventuali motivazioni _____

Lì, 21/11/2014

IL RESPONSABILE SETTORE
MORINI TERESA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI RIOLO TERME

Provincia di Ravenna

Certificato di Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 29/11/2014

**Oggetto: INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE DEL PRG
VIGENTE DI RIOLO TERME PER LA MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE DI
UNA SUB - ZONA AGRICOLA DA E1.6 A E1.1 IN LOCALITÀ CAMPOLASSO**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal $\{\text{documentRoot.certificato.DATA_PUBBLICAZIONE}\}$ al $\{\text{documentRoot.certificato.DATA_FINE_PUBBLICAZIONE}\}$.

Li, 11/12/2014

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
DARDOZZI IVO
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)